

REPORT REGIONE PIEMONTE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Dicembre 2019

Indice

Introduzione alla lettura.....	5
Quadro di sintesi.....	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo.....	13
1.1 L'innovazione tecnologica.....	17
1.2 La competitività territoriale.....	20
1.3 La tenuta sociale.....	23
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3.....	27
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Piemonte.....	31
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione.....	36
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale.....	37
3.1 La demografia.....	42
3.2 Il sistema produttivo.....	44
3.3 I flussi turistici.....	52
Appendice statistica.....	55
a. La popolazione e gli indicatori demografici.....	57
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione.....	61
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori.....	62
a.3 Stranieri: presenze ed etnie.....	62
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	63
b.1 Caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale.....	66
b.2 La nati-mortalità delle imprese.....	67
b.3 Focus su alcune modalità di conduzione dell'impresa.....	67
b.4 Il fenomeno delle start-up innovative.....	68
b.5 Procedure concorsuali e liquidazioni.....	69
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	71
c.1 Agricoltura.....	75
c.2 Industria in senso stretto.....	77
c.3 Costruzioni.....	79

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	81
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	84
c.6 Gli altri servizi	87
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ..	91
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche.....	95
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	96
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	97
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	98
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	99
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	103
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni.....	104
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni.....	104
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	105
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	106
e.6 Le imprese a partecipazione estera	107
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	109
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	113
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	114
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie.....	116
f.4 I tassi di interesse.....	117
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	118

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

Per le regioni italiane, la competitività territoriale si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea che, per i flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, etc.). Al contempo, gli effetti della competizione si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, sostenibilità (nel tempo) dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. Nel quadro di un circuito virtuoso, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

A tal proposito, nel presente Rapporto, è stato curato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, utilizzando il Regional Innovation Scoreboard 2019 e lo European Competitiveness Index 2019. Con riferimento alla tenuta sociale, è stato utilizzato un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio. Per queste dimensioni, il benchmark utilizzato ha identificato il posizionamento della regione ed il cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa. Tale analisi ha cercato di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita dal contenuto cognitivo delle produzioni locali. Sono state curate alcune prime analisi, con valore indicativo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo, alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata (S3) dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, è stata condotta anche una analisi sulle componenti più fragili del territorio, ovvero le aree interne, oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020; in particolare, è stata realizzata una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

I risultati, sintetizzati nella tabella di seguito riportata, evidenziano come il Piemonte si collochi, se confrontato con le altre regioni dell'Unione europea, in una situazione composta da punti di forza ed elementi di riflessione. Iniziando da questi ultimi, la competitività territoriale è influenzata sia da fattori nazionali (ad esempio una qualità degli assetti istituzionali non ottimale in termini di capacità di incidere sullo sviluppo, il che dipende ovviamente dall'intero assetto delle istituzioni pubbliche italiane) sia da fattori prettamente regionali, il più stringente dei quali è una qualità e diffusione dell'educazione superiore ed universitaria e della formazione permanente non del tutto ottimali.

Ciò costituisce, per un verso, una contraddizione, atteso che si riscontra un'elevata quota di personale aziendale impiegato nel manifatturiero a medio-alta tecnologia e nei servizi avanzati, grazie alla presenza della grande impresa e della sua capacità di incorporare centri di ricerca ed innovazione, per un altro verso, una minaccia, perché se non si migliorano le competenze del capitale umano regionale all'interno del tessuto medium e high tech regionale, la capacità innovativa del Piemonte, che attualmente si colloca nel quadrante delle regioni europee a medio-alta competitività sulla ricerca ed innovazione, in prospettiva rischia di peggiorare.

In effetti il Piemonte è ancora una regione competitiva sul versante dell'innovazione: i privati incidono in misura consistente in termini di spesa per R&S e di quota dei prodotti innovativi sul fatturato aziendale,

evidenziando un sistema imprenditoriale piuttosto innovativo, almeno rispetto al resto del Paese, ma al netto della componente della grande impresa fortemente internazionalizzata, presentano problemi di aggregazione su progetti strategici: la capacità delle PMI di fare rete per cooperare su progetti di R&S è infatti modesta e genera un ritardo nel tessuto delle PMI nello stare allo stesso passo dell'innovazione prodotta dalle più grandi. Le difficoltà nel fare rete, dipendenti da fattori di governance aziendale, oltre che dalla insufficiente presenza di strutture e piattaforme in grado di promuovere la collaborazione tecnologica, impediscono alle PMI regionali di costituire la sufficiente massa critica attorno a progetti d'investimento di rilevante impatto.

Va inoltre evidenziato che anche l'indicatore riferito al livello di cooperazione scientifico-tecnologica fra pubblico e privato presenta un valore migliorabile. In sostanza, il tessuto innovativo piemontese, pur essendo basato su punti di eccellenza assoluta, nella medio-grande impresa ed in alcuni settori della ricerca accademica e pubblica, rivela un problema di "messa a sistema", di valorizzazione congiunta e sinergica di tali eccellenze, sia fra privati che fra privati e pubblico e ciò ne riduce la competitività di insieme.

Peraltro, mentre i fattori materiali dello sviluppo, ed in particolare le infrastrutture di trasporto, come anche i servizi pubblici essenziali di carattere socio-sanitario sono di livello competitivo, la regione è minacciata da un declino demografico, e da processi di invecchiamento della popolazione: il Piemonte è fra le dieci regioni europee con il più alto indice di dipendenza degli anziani rispetto alla popolazione in età da lavoro, il che, ovviamente, incide sulla produttività del sistema, ma anche sui costi futuri del welfare regionale (anche se, per altri versi, in una regione ancora ricca, 59-ma in Europa per Pil pro capite, si aprono opportunità per la silver economy, la domotica, la telemedicina, ecc.) e potrebbe anche avere un impatto sul livello di innovatività e creatività del sistema-regione, tipicamente legato ai più giovani.

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per il Piemonte			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	94/195	167/268	215/281
Cluster di regioni simili	Trento, Marche, Umbria, Toscana, Zeeland e Friesland per l'Olanda, Catalogna e Paesi Baschi per la Spagna, l'area di Budapest, Jyhovychod (Repubblica Ceca), Warszawski Stoleczny (Polonia)	Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Liguria	Marche, Liguria, Pomerania e Varmia Masuria (Polonia), Hainault (Belgio).
Elementi di vantaggio	Alta quota di personale impiegato in settori high tech, quota di fatturato imprenditoriale derivante dall'innovazione, spesa in R&S delle imprese	Dotazione di infrastrutture, sistema sanitario, dimensioni del mercato interno regionale	Condizioni sanitarie della popolazione, Pil pro capite
Elementi di svantaggio	Scarsa capacità delle imprese di fare rete su progetti comuni di R&S, incidenza dell'istruzione superiore e formazione permanente del capitale umano	Stabilità macroeconomica, qualità dei sistemi di educazione superiori e di formazione continua, qualità istituzionale	Basso tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani, popolazione anziana e con bassa natalità, saldo demografico negativo

Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare

le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia contribuito ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come fra 2014 e 2018 i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, meno rapidamente rispetto alla media regionale di tutta l'economia (7,2% per le aree della S3, 8,7% per l'intera economia piemontese). Di conseguenza, il peso dell'area S3 sull'intera economia regionale passa dal 55,2% del 2014 al 54,5% del 2018.

In particolare, le aree Agrifood, Chimica verde ed Automotive crescono in misura contenuta, mentre Salute, demografia e benessere e, in misura minore, Made in Piemonte ed Aerospaziale, presentano evoluzioni dinamiche, superiori anche alla media della regione. Buona anche la dinamica di aumento del personale addetto a servizi privati di R&S: un'indicazione positiva circa un maggiore orientamento innovativo delle imprese piemontesi, che richiedono una maggiore quota di servizi di ricerca.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale.					
<i>Anni 2014-2018</i>					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Aerospaziale	87.212	95.428	8.216	9,4	0,8
Automotive	113.151	117.073	3.922	3,5	-5,2
Agrifood	97.616	99.920	2.304	2,4	-6,3
Chimica verde/cleantech	22.997	23.794	797	3,5	-5,2
Meccatronica	70.164	73.712	3.548	5,1	-3,6
Made in Piemonte	317.631	348.106	30.475	9,6	0,9
Salute, demografia e benessere	14.055	16.118	2.063	14,7	6,0
Ricerca e sviluppo*	2.457	3.004	547	22,3	13,6
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	725.283	777.155	51.872	7,2	-1,5
Totale addetti economia regionale	1.313.013	1.426.847	113.834	8,7	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Più nello specifico, i servizi di telecomunicazione accrescono notevolmente la loro incidenza sull'economia regionale. Di seguito, i servizi ambientali di tipo idrico e di gestione dei rifiuti aumentano in misura cospicua il loro peso. Positivo è anche l'andamento del settore farmaceutico.

Viceversa, la fabbricazione di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, l'industria delle bevande ed i servizi di software e consulenza informatica, insieme alla chimica ed all'industria elettronica ed ottica vedono ridurre la loro importanza relativa nel contesto dell'economia piemontese.

Come risulta dai dati Open Coesione¹, a settembre 2019, su un costo pubblico monitorato dal sistema di un miliardo di Euro (incluse le risorse attratte), dopo l'occupazione (33%), la ricerca ed innovazione è il tema di intervento che evidenzia la maggiore quota di spesa, con il 17% dei pagamenti effettuati del tutto allineati

¹ <https://opencoesione.gov.it>

alla media nazionale. Agenda Digitale è anch'essa in linea con la media italiana (7%) mentre altre spese che incidono sulla S3 sono ancora sottodimensionate.

Nell'insieme, i pagamenti specificamente destinati alle aree della S3 sono il 36% del totale (riferiti soprattutto ai temi dell'innovazione tecnologica e dell'efficienza energetica): un dato non molto dissimile dalla media nazionale. A questi, vanno ovviamente aggiunti anche pagamenti sui settori trasversali (ad es. occupazione, competitività imprese) per la parte destinata per la parte destinata ad S3. Come visto, tuttavia, l'andamento di tale area, in termini di maggiore o minore incidenza sull'economia regionale, non è complessivamente favorevole, se non per determinati settori. Pertanto, l'impatto della spesa sulla S3 regionale appare, al momento, non generalizzato all'intera strategia.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, ovvero per fasce dimensionali dei Comuni, evidenzia che i Comuni minori, ovvero quelli aventi meno di 1.646 abitanti, perlopiù concentrati sulla fascia alpina e prealpina, subiscono un effetto di polarizzazione, che tende a concentrare popolazione ed imprese nelle città più grandi. Si tratta di un effetto riscontrabile in tutto il Paese, ma che in Piemonte è particolarmente intenso, nella misura in cui l'attrattiva di una metropoli come Torino, oltre che di una rete di città medie, depaupera demograficamente i centri minori che assorbono il 2,8% della popolazione regionale, a fronte di una media nazionale, per i piccoli Comuni, del 4,2%. I fenomeni di declino demografico si associano a processi di invecchiamento accelerati: l'indice di vecchiaia degli abitati minori raggiunge un valore del 23% superiore alla media dei piccoli comuni di tutto il Paese.

Il medesimo effetto di polarizzazione è riscontrabile, poi, in termini di imprese: nei piccoli comuni della regione esse sono il 3,4% del totale, a fronte del 4,4% nel resto dei piccoli Comuni italiani. Imprese che si concentrano su una struttura economica tradizionale composta per lo più da agricoltura, agroalimentare e servizi alla persona.

Per molti comuni di piccole dimensioni della fascia montana, di fatto, una opportunità di riscatto proviene dal turismo: la quota di imprese ricettive presenti in tali centri è infatti relativamente alta e le presenze turistiche, fra 2014 e 2018, sono aumentate del 22,5%, esattamente il doppio del corrispondente aumento negli altri piccoli comuni della Penisola. Il basso indice di utilizzazione delle strutture ricettive, nonostante tali incrementi di flussi in ingresso, evidenzia come vi siano interessanti margini di ulteriore sviluppo del turismo montano e ambientale nelle aree alpine della regione, in grado di offrire opportunità di lavoro e di retention della popolazione.

1.
Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo

PIEMONTE

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Piemonte: 94/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI

- Sales of new-to-market and new-to-firm innovations
- R&D expenditure business sector
- Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services

I 3 PEGGIORI INDICATORI

- Innovative SMEs collaborating with others
- Population with tertiary education
- Lifelong learning

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Piemonte: 167/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI

- Infrastructure
- Health
- Market Size

I 3 PEGGIORI INDICATORI

- Institutions
- Higher Education and Lifelong Learning
- Macroeconomic stability

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Piemonte: 215/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macroregioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. È in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso e ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionali di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, precondizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture ICT e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare *best practices* in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019, il sistema innovativo piemontese, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia), si colloca in una posizione intermedia fra le regioni europee, quasi alla frontiera fra il quartile delle regioni a capacità innovativa medio-alta e medio-bassa, occupando il 94-mo posto su 195 regioni monitorate², in un cluster molto fitto, poiché in un intervallo di un punto in più o in meno di valore dell'indice si collocano ben 13 regioni: Trento, Marche, Umbria e Toscana per l'Italia, Zeeland e Friesland per l'Olanda, Catalogna e Paesi Baschi per la Spagna, l'area di Budapest e la regione di Pest, nonché altre regioni ceche e polacche.

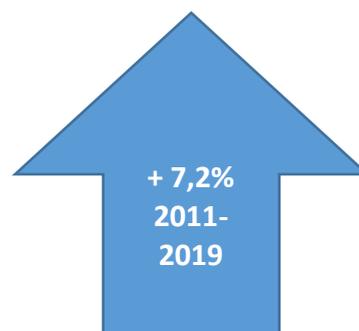
Il sistema innovativo piemontese presenta, sotto alcuni aspetti, delle contraddizioni: da un lato esso presenta un'elevata quota di personale aziendale impiegato nel manifatturiero a medio-alta tecnologia e nei servizi avanzati, grazie alla presenza della grande impresa e della sua capacità di incorporare centri di ricerca ed innovazione, dall'altro, però, la quota di popolazione con titolo di studio superiore o che persegue una

² Il Regional Innovation Scoreboard è la versione regionalizzata dell'European Innovation Scoreboard; per la realizzazione di quest'ultimo, la Commissione europea ha utilizzato 27 indicatori sintetici, mentre per il primo gli indicatori sintetici disponibili sono 17 per l'indisponibilità di alcuni dati elementari a livello regionale. Tale base informativa ha condotto ad applicare un fattore (parametro) di correzione ad ogni Paese. La classifica finale, basata sull'indicatore di sintesi, delle NUTS2 del Regional Innovation Scoreboard 2019 risente dell'applicazione di tale fattore di correzione, non applicato agli indicatori tematici. Il Regional Innovation Scoreboard 2019 copre 238 NUTS2 dell'UE, per la Norvegia, la Serbia e la Svizzera è stato adottato un livello NUTS differente.

formazione continua costituisce un dato relativamente critico. Ciò comporta che non sempre sia valorizzato un bacino locale di competenze all'interno del tessuto medium e high tech regionale e che vi sia un disallineamento fra offerta formativa pubblica e fabbisogni di capitale umano specializzato in ricerca da parte dei privati.

I privati incidono in misura consistente anche in termini di spesa per R&S, evidenziando un sistema imprenditoriale piuttosto innovativo, almeno rispetto al resto del Paese, ma al netto della componente della grande impresa fortemente internazionalizzata, presentano problemi di aggregazione su progetti strategici: la capacità delle PMI di fare rete per cooperare su progetti di R&S è infatti modesta e genera un ritardo nel tessuto delle PMI nello stare allo stesso passo dell'innovazione prodotta dalle più grandi, dovuto, evidentemente, ad un gap in termini di capacità di investimento, specialmente per spese a *break even point* molto diluito nel tempo, come quelle innovative. Le difficoltà nel fare rete, dipendenti da fattori di governance, oltre che da una minore propensione innovativa in assoluto, impediscono alle PMI regionali di costituire la sufficiente massa critica attorno a progetti d'investimento in avanzamento scientifico e tecnologico.

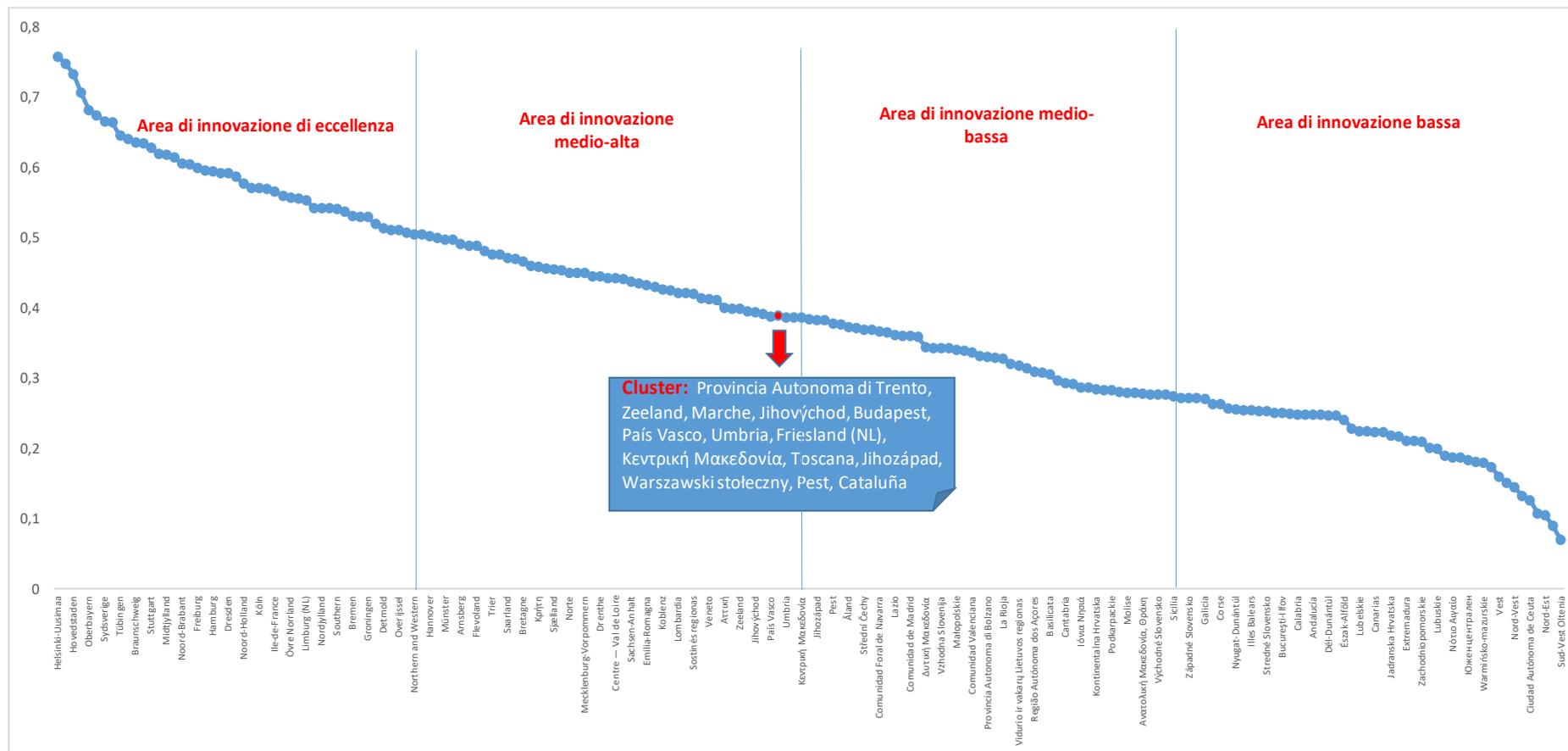
Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard		
Anno 2019		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758321294
2	Stockholm (SE)	0,747456209
3	Hovedstaden (DK)	0,733465531
4	Berlin (DE)	0,706265765
5	Oberbayern (DE)	0,681916012
6	Västsverige (SE)	0,674749595
7	Sydsverige (SE)	0,665693213
8	Karlsruhe (DE)	0,664600287
9	Tübingen (DE)	0,645221186
10	Östra Mellansverige (Se)	0,640855535
.....		
92	Budapest (HU)	0,391456790
93	País Vasco (ES)	0,388063918
94	Piemonte (IT)	0,388036396
95	Umbria (IT)	0,386571122
96	Friesland (NL)	0,386452239
97	Κεντρική Μακεδονία (EL)	0,385911934
....		
186	Югоизточен (BG)	0,173570494
187	Vest (RO)	0,159416800
188	Северозападен (BG)	0,151409584
189	Nord-Vest (RO)	0,144180480
190	Centru (RO)	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126153277
192	Sud-Est (RO)	0,107390538
193	Nord-Est (RO)	0,104520181
194	Sud-Muntenia (RO)	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,069511262



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard; il Piemonte in rosso

Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Indicatori elementari* del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)	
<i>Anno 2019</i>	
Indicatore	Valore
Population with tertiary education (normalized score)	0,217
Lifelong learning (normalized score)	0,221
Scientific co-publications (normalized score)	0,468
Most-cited publications (normalized score)	0,475
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,404
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,691
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,584
Product or process innovators (normalized score)	0,618
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,460
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,673
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,166
Public-private co-publications (normalized score)	0,285
PCT patent applications (normalized score)	0,369
Trademark applications (normalized score)	0,342
Design applications (normalized score)	0,441
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,677
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,716

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base ("Basic": qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base) e fattori di efficienza ("Efficiency": qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale).

In termini di competitività regionale, il Piemonte mostra delle criticità che, in buona parte, condivide con il tutto Paese, collocandosi in un quadrante in cui sia i fattori di competitività basici che quelli di efficienza sono inferiori alla media europea, in un cluster includente diverse altre regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Liguria). Complessivamente, per competitività, si piazza al 167-mo posto su 268 regioni europee monitorate, mostrando una criticità concentrata soprattutto sui fattori di base, ovvero su quelli, peraltro, maggiormente dipendenti dall'assetto nazionale complessivo.

Il giudizio sintetico è negativo a causa di valori molto bassi assegnati alla qualità delle istituzioni (qualità intesa in senso generale, ovvero come capacità delle istituzioni italiane in generale di promuovere sviluppo sul territorio, senza ovviamente analizzare nello specifico la Regione Piemonte o gli enti locali piemontesi). In misura meno severa, anche altre dimensioni sono negative, in particolare la qualità dell'educazione di base e di quella superiore (tornando ancora una volta ai problemi del Piemonte nella formazione del suo capitale umano, come già visto con l'innovazione), la stabilità macroeconomica, l'efficienza del mercato del lavoro.

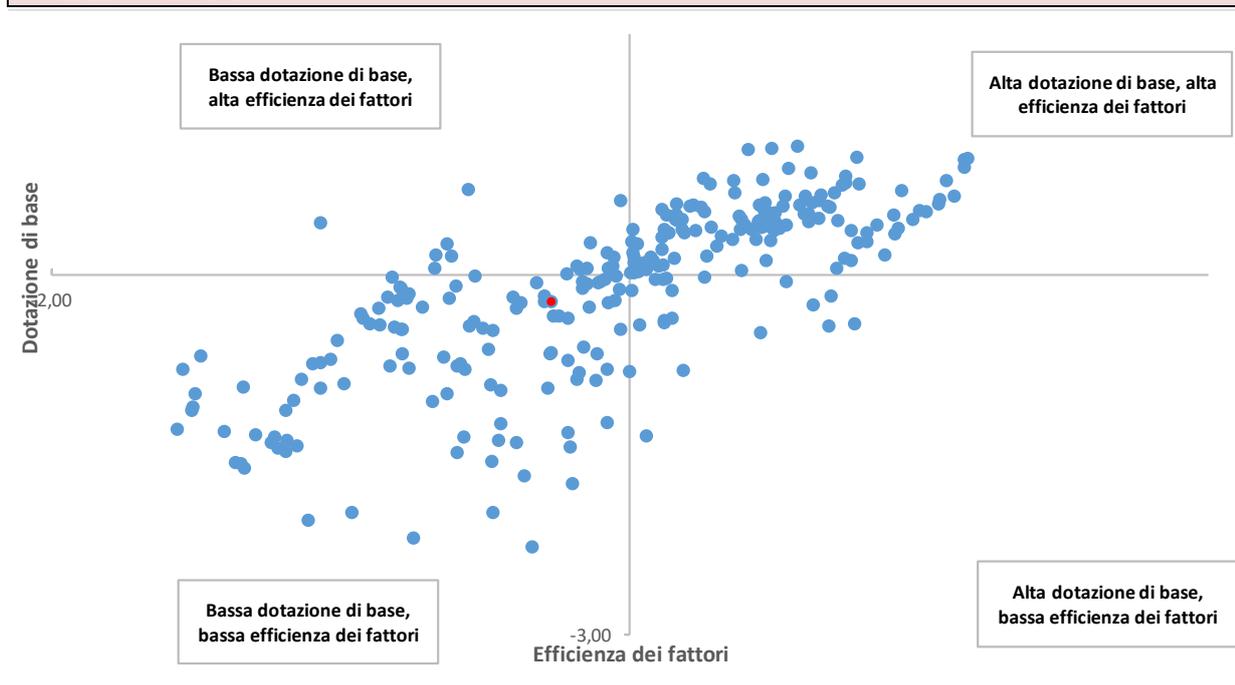
Viceversa, sia pur di poco, i punteggi relativi alla dotazione infrastrutturale ed al sistema sanitario regionale sono superiori alla media europea, evidenziando quindi come la regione goda già di una dotazione di fattori fisici dello sviluppo (trasporti, servizi pubblici) di livello soddisfacente.

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index.			
<i>Anno 2019</i>			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
(....)			
163	Lazio (IT)	-0,30	-0,22
164	Northern and Western (IE)	0,04	-0,42
165	Comunidad Foral de Navarra (ES)	-0,07	-0,24
166	Champagne-Ardenne (FR)	0,12	-0,38
167	Piemonte (IT)	-0,27	-0,23
168	Veneto (IT)	-0,30	-0,18
169	Friuli-Venezia Giulia (IT)	-0,38	-0,24
170	Śląskie (PL)	-0,67	0,16
171	Kýpros (CY)	-0,21	-0,37
172	Liguria (IT)	-0,26	-0,34
(....)			
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici “basic” ed “efficiency” dell’Ocse; il Piemonte in rosso. Anno 2019



Cluster: Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Severozápad, Liguria

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competiveness index*. Anni 2016 e 2019		
	2016	2019
Institutions	237	231
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	93	54
Health	84	60
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	233	226
Labor Market Efficiency	190	192
Market Size	78	73

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Ocse

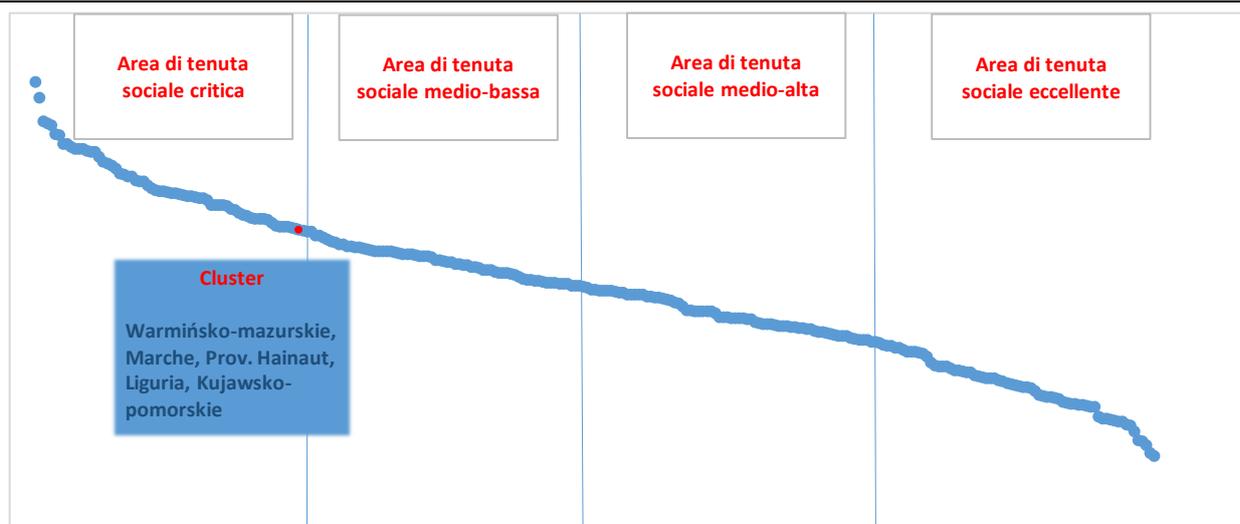
1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi, i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media;
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una *proxy* del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come *proxy* dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi³ dei singoli dati di base, una situazione piuttosto complessa, soprattutto per una regione del Nord, con una collocazione in 215-^{ma} posizione su 281 regioni monitorate, proprio al confine con il quartile delle regioni aventi una situazione di tenuta sociale più critica, in un cluster includente le Marche, la Liguria, ma anche due regioni polacche del Nord Est, ovvero la Pomerania e la Varmia Masuria, e la provincia belga di Hainaut.

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Piemonte in rosso Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

³ Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).

Le problematiche riscontrate sono un insieme di questioni economiche e demografiche. Mentre il grado complessivo di benessere, misurato attraverso il Pil pro capite, è poco sopra il livello intermedio (posizionando la regione al 99-mo posto su 281), il tasso di occupazione giovanile appare molto modesto e ciò provoca fenomeni di emigrazione lavorativa giovanile e di calo della natalità, con un conseguente invecchiamento della popolazione ed un elevato indice di dipendenza degli anziani. In tal modo, aumenta dunque il costo potenziale che tale processo di invecchiamento avrà sul welfare regionale e sulle famiglie: rispetto a quest'ultimo indice, il Piemonte è infatti 270-mo su 281 regioni, evidenziando una struttura demografica anziana anche rispetto al resto d'Europa.

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale		
<i>Anno 2017-2018</i>		
Ranking	Regione	Valore
1	Stockholm (SE)	34,4
2	North Eastern Scotland (UK)	36,2
3	Vorarlberg (AT)	41,2
4	Helsinki-Uusimaa (FI)	43,6
5	Flevoland (NL)	44,0
6	Zuid-Holland (NL)	49,8
7	Oberösterreich (AT)	53,4
8	Hovedstaden (DK)	54,2
9	Eastern and Midland (IE)	55,8
10	Niederbayern (DE)	56,2
(....)		
212	Kujawsko-pomorskie (PL)	212
213	Liguria (IT)	213
214	Prov. Hainault (BE)	214
215	Piemonte (IT)	215
216	Zachodniopomorskie (PL)	216
217	Югозападен (BG)	217
(....)		
272	Sicilia (IT)	229,0
273	Δυτική Ελλάδα (EL)	230,8
274	Североизточен (BG)	231,2
275	Martinique (FR)	236,6
276	Ιόνια Νησιά (EL)	237,4
277	Южен централен (BG)	242,6
278	Югоизточен (BG)	244,4
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)	245,2
280	Северен централен (BG)	260,4
281	Северозападен (BG)	270,4

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione
Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.
Modello di
specializzazione regionale
e Strategia S3

PIEMONTE

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

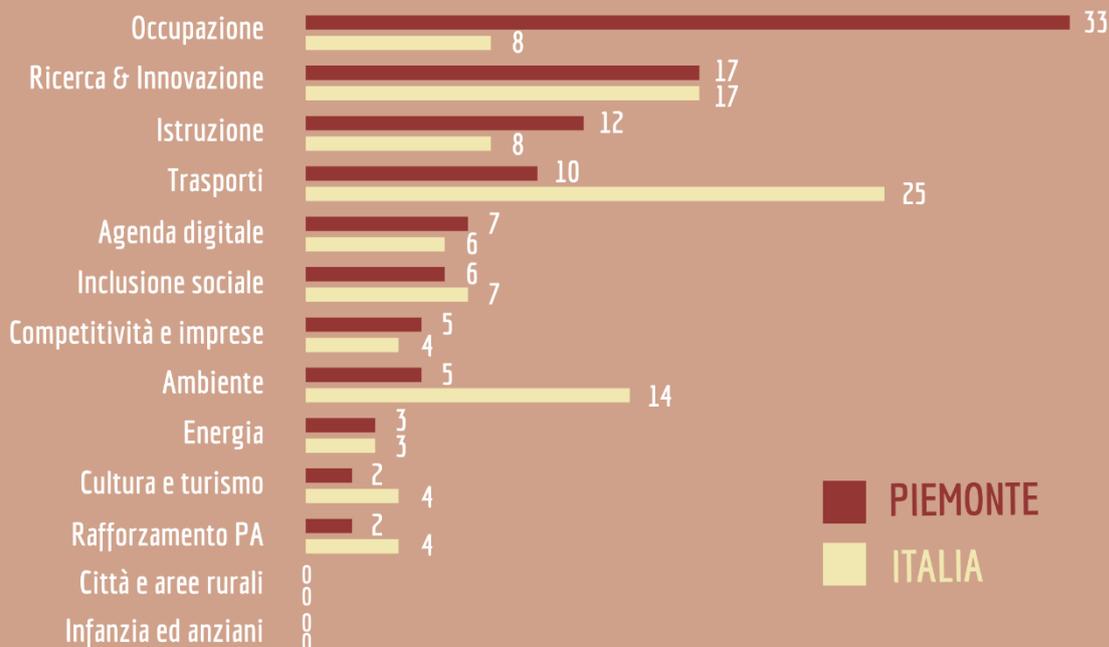
Variazioni % 2014/2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER IL PIEMONTE E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Piemonte

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione. Il documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di realizzare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta nel contesto di un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dall'UE alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto. Si tratta di un esercizio volto ad indirizzare le risorse del territorio verso ambiti tematici di intervento utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo in un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali dell'attuale ciclo di programmazione verso il rafforzamento del sistema innovativo regionale, il consolidamento delle relazioni tra gli attori della ricerca e il tessuto imprenditoriale regionale e la valorizzazione della qualificazione delle risorse umane. Posti tali obiettivi, la Regione ha identificato gli ambiti prioritari attraverso percorso partenariale.

Le aree tecnologiche prioritarie emerse costituiscono una indicazione utile delle priorità della S3 a livello degli specifici settori e comparti sui quali puntare. In ogni caso, la chiave concettuale più idonea ad esplicitare il modello di riflessione ed analisi strategica è quella della cosiddetta "cross fertilization": un fenomeno che non riguarda una determinata area disciplinare ma il confine, la "zona di ricerca", che si genera tra una disciplina ed un'altra. La cross fertilization va considerata il risultato di uno scambio di informazioni, azioni, buone pratiche, suggerimenti, consigli, ecc. che incrementa il bagaglio culturale di un'organizzazione a seguito dell'interazione con altre organizzazioni.

A tal proposito, può essere interessante capire, in termini valutativi e d'impatto, come l'attuazione della strategia abbia inciso sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi (dunque non in termini di valutazione di impatto; attualmente impossibile in ragione del livello di spesa raggiunto sul ciclo 2014 – 2020), stante l'elevato numero di settori produttivi coinvolti e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite la classificazione dei settori produttivi in codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici di innovazione soprattutto di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche che, invece, articola la presenza settoriale presente e passata.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento.

È importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 regionale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota qui proposta è da interpretare come una stima di massima, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3, costituendo quindi un'analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi d'impatto.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Aerospaziale	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
	C 24 Metallurgia
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	J 61 Telecomunicazioni
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica
Automotive	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...
Agrifood	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande
Chimica verde/cleantech	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici
	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	E 37 Gestione delle reti fognarie
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Meccatronica	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, prodotti elettromedicali
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed impianti
Made in Piemonte	C 13 Industrie tessili
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione
Salute, demografia e benessere	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
	Q 86 Assistenza sanitaria

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sugli addetti di fonte Infocamere⁴ per gli anni 2014-2018 ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al numero degli addetti) nella struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento dell’incidenza dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell’azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3.

Il risultato dell’evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva è sintetizzato nella tabella e poi nel grafico sotto riportati. È possibile notare che, nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, meno rapidamente rispetto alla media regionale di tutta l’economia (7,2% per le aree della S3, 8,7% per l’intera economia piemontese). Di conseguenza, il peso dell’area S3 sull’intera economia regionale passa dal 55,2% del 2014 al 54,5% del 2018.

In particolare, le aree Agrifood, Chimica verde ed Automotive crescono in misura contenuta, mentre Salute, demografia e benessere e, in misura minore, Made in Piemonte ed Aerospaziale, presentano evoluzioni dinamiche, superiori anche alla media della regione. Buona anche la dinamica di aumento del personale addetto a servizi privati di R&S: un’indicazione positiva circa un maggiore orientamento innovativo delle imprese piemontesi, che richiedono una maggiore quota di servizi di ricerca.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell’intera economia regionale.					
<i>Anni 2014-2018</i>					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Aerospaziale	87.212	95.428	8.216	9,4	0,8
Automotive	113.151	117.073	3.922	3,5	-5,2
Agrifood	97.616	99.920	2.304	2,4	-6,3
Chimica verde/cleantech	22.997	23.794	797	3,5	-5,2
Meccatronica	70.164	73.712	3.548	5,1	-3,6
Made in Piemonte	317.631	348.106	30.475	9,6	0,9
Salute, demografia e benessere	14.055	16.118	2.063	14,7	6,0
Ricerca e sviluppo*	2.457	3.004	547	22,3	13,6
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	725.283	777.155	51.872	7,2	-1,5
Totale addetti economia regionale	1.313.013	1.426.847	113.834	8,7	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all’intera S3
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

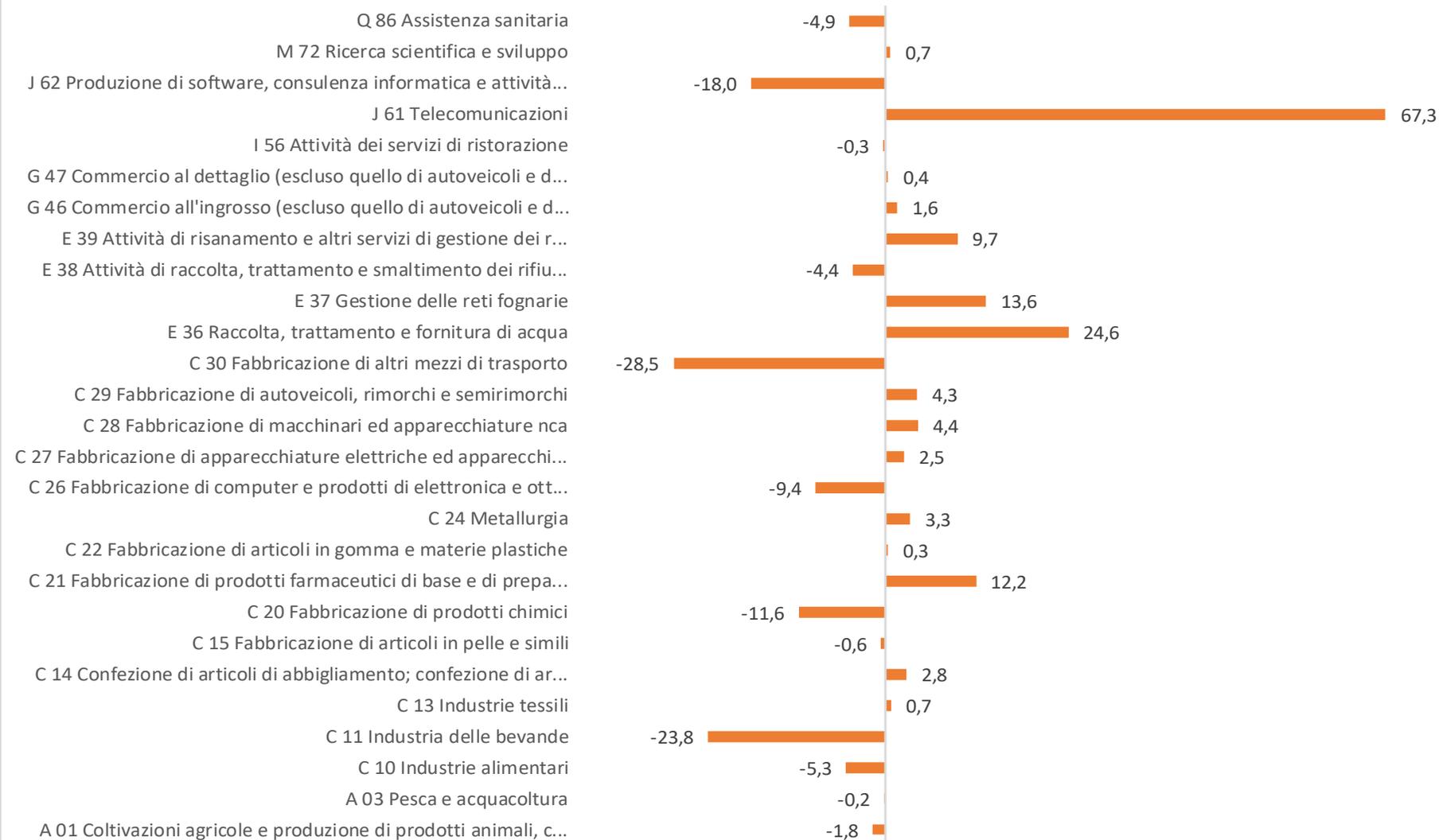
Più nello specifico, i servizi di telecomunicazione accrescono notevolmente la loro incidenza sull’economia regionale, con un aumento dell’indice di specializzazione, fra 2014 e 2018, di 67,3 punti. Di seguito, i servizi

⁴ È importante notare che gli addetti rilevati da Infocamere sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall’indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d’altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Infocamere, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del “core” occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

ambientali di tipo idrico (+24,6 punti), fognario (+13,6) e di gestione dei rifiuti (+9,7 punti) aumentano in misura cospicua il loro peso. Positivo è anche l'andamento del settore farmaceutico (+12,2 punti).

Viceversa, la fabbricazione di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (-28,5 punti), l'industria delle bevande (-23,8 punti) ed i servizi di software (-18 punti) insieme alla chimica (-11,6) ed all'industria elettronica ed ottica (-9,4) vedono ridurre la loro importanza relativa nel contesto dell'economia piemontese.

Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale fra 2014 e 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

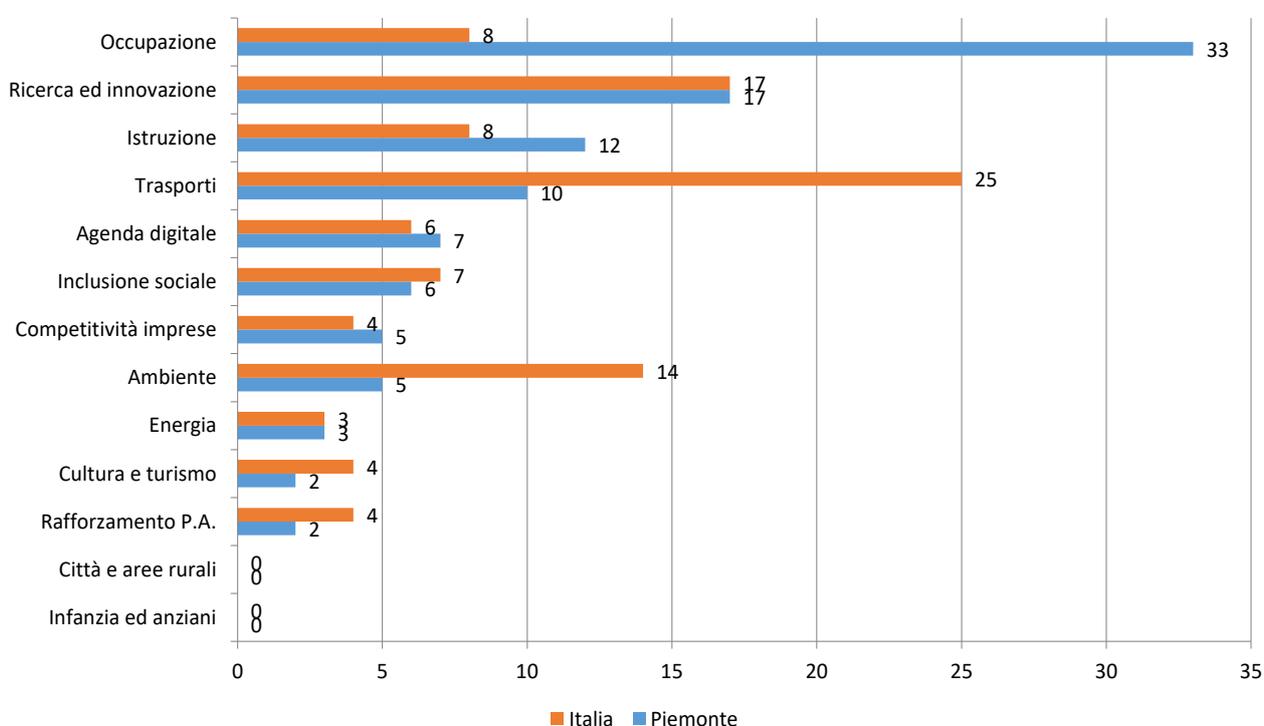
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

È possibile effettuare un'analisi d'insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Piemonte, per l'attuale ciclo 2014-2020, attraverso l'utilizzo dei dati di fonte Open Coesione, ottenendo indicazioni, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale.

A settembre 2019, su un costo pubblico monitorato dal sistema di un miliardo di Euro (incluse le risorse attratte), dopo l'occupazione (33%), la ricerca ed innovazione è il tema di intervento che evidenzia la maggiore quota di spesa, con il 17% dei pagamenti effettuati del tutto allineati alla media nazionale. Agenda Digitale è anch'essa in linea con la media italiana (7%) mentre altre spese che incidono sulla S3 sono ancora sottodimensionate.

Nell'insieme, i pagamenti specificamente destinati alle aree della S3 sono il 36% del totale (riferiti soprattutto ai temi dell'innovazione tecnologica e dell'efficienza energetica): un dato non molto dissimile dalla media nazionale. A questi, vanno ovviamente aggiunti anche pagamenti sui settori trasversali (ad es. occupazione, competitività imprese) per la parte destinata per la parte destinata ad S3. Come visto, tuttavia, l'andamento di tale area, in termini di maggiore o minore incidenza sull'economia regionale, non è complessivamente favorevole, se non per determinati settori. Pertanto, l'impatto della spesa sulla S3 regionale appare, al momento, non generalizzato all'intera strategia.

Temi di intervento delle politiche di coesione per il Piemonte e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %



Fonte: Open Coesione

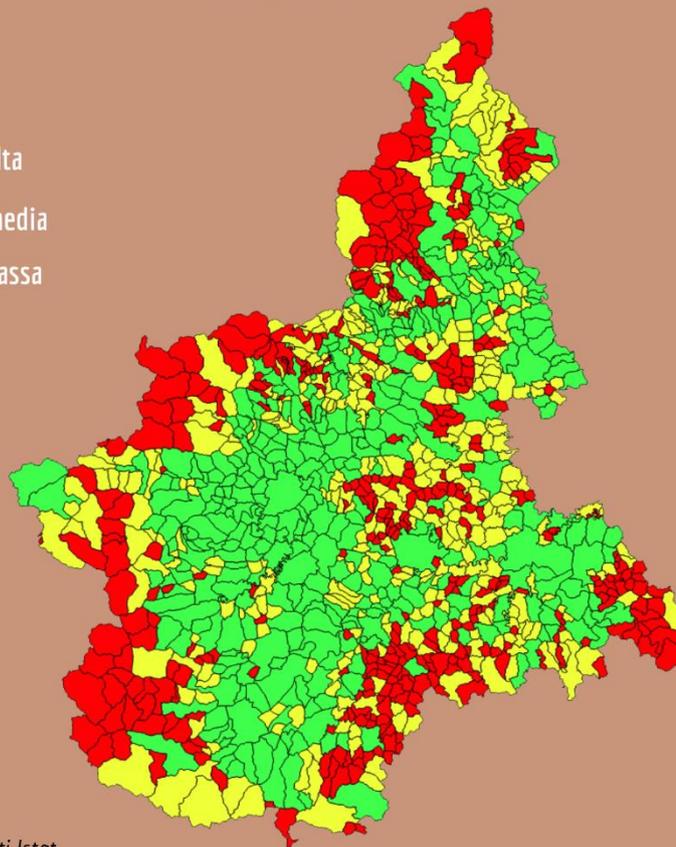
3.
Il quadro
socioeconomico dei
comuni per fascia
dimensionale

PIEMONTE

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018

- Fascia demografica alta
- Fascia demografica media
- Fascia demografica bassa



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGistrate PER FASCIA DEMOGRAFICA IN PIEMONTE E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

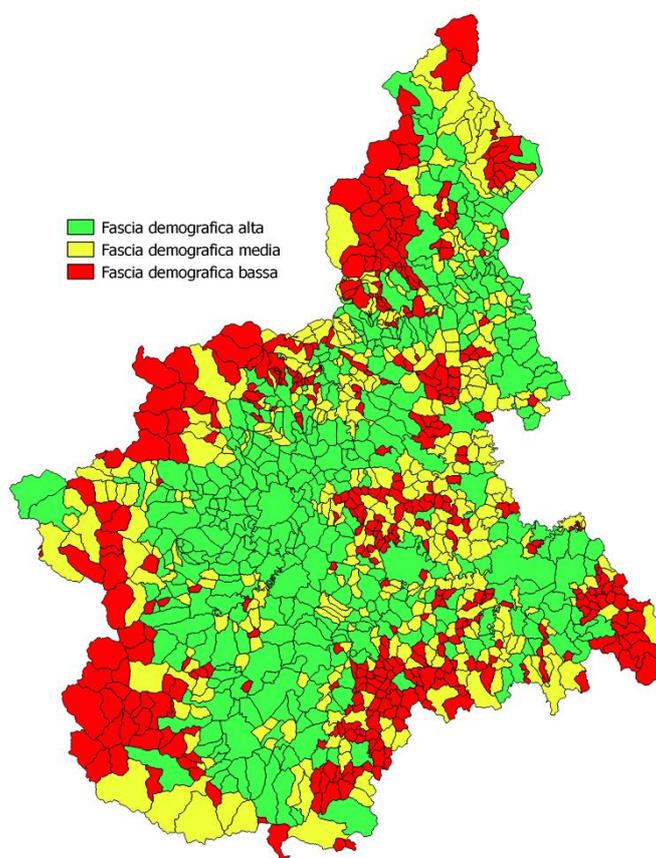
	INCIDENZA (2018)		VARIANZA 2012/2018	
	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia
■ Fascia demografica alta	86,9%	83,0%	-5,7%	+1,1%
■ Fascia demografica media	9,6%	12,6%	-9,0%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	3,5%	4,4%	-11,8%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-6,3%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; ciò al fine di porre in evidenza eventuali squilibri in termini di agglomerazione o desertificazione delle aree esaminate. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre cluster dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione; il cluster dei comuni di fascia alta raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni di fascia bassa raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni di fascia media è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica.

Anno 2018



* La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 35 e 580 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 583 e 1.646 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 1.651 e 875.698 abitanti

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

3.1 La demografia

Come noto, il quadro demografico piemontese si compone di quasi 4,4 milioni di residenti al 2018, distribuiti per l'87,7% nel 33,3% dei comuni più popolosi, a fronte dell'82,4% nazionale e all'83,7% del Nord Ovest. Nei comuni di media dimensione demografica della regione risiede il 9,5% della popolazione, mentre in quelli afferenti alla fascia demografica bassa il 2,8%; in tali casi, le suddette quote risultano inferiori a quelle del Nord Ovest (fascia media: 12,7%; bassa 3,6%) ed a quelle dell'Italia nel suo complesso (rispettivamente 13,4% e 4,2%). Chiaramente, l'elevata concentrazione demografica evidenziata nei comuni maggiori del Piemonte rispetto all'Italia è legata all'orografia del territorio, ma anche alla sperequazione di ricchezza (e di opportunità lavorative) esistente tra i comuni baricentrici e quelli periferici rispetto ai capoluoghi. In un contesto di generale stazionarietà demografica della regione, i comuni di maggior dimensione del Piemonte registrano una crescita della popolazione pari al +0,5%, 2 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale, mentre le aree di minor dimensione pongono all'attenzione una perdita pari al -5,5%, più severa rispetto al -4,6% nazionale.

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Piemonte			Nord-Ovest		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	3.820.003	87,7	0,5	83,7	2,8	82,4	2,5
Fascia demografica media	412.395	9,5	-3,1	12,7	-0,4	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	124.008	2,8	-5,5	3,6	-3,4	4,2	-4,6
TOTALE	4.356.406	100,0	0,0	100,0	2,2	100,0	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel quadro di un generale invecchiamento della popolazione, testimoniato dalla crescita in tutte le aree considerate dell'indice di vecchiaia (per il Piemonte, come per l'Italia circa 25 punti nel periodo 2011 – 2018), i comuni più popolosi della regione evidenziano un processo di invecchiamento non modesto (indice di vecchiaia 200,9: +23,9 punti rispetto al 2011), più intenso rispetto all'Italia (169,1: +23,3 punti). Tale risultanza si rivela valida anche per i comuni intermedi, con la differenza che il processo di invecchiamento in tali aree risulta molto più consistente; nei comuni più piccoli del Piemonte si registra una crescita molto consistente (inferiore all'incremento nazionale) che innalza l'indice a 288,9 (Italia 234).

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Piemonte		Nord-Ovest		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	177,0	200,9	164,6	183,2	145,7	169,1
Fascia demografica media	197,6	234,3	143,7	174,2	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	256,9	288,9	190,7	226,6	198,2	234,0
TOTALE	181,0	205,9	162,6	183,4	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Chiaramente, tutti gli indicatori demografici risentono di tale struttura della popolazione. Considerando l'indice di dipendenza strutturale (rapporto (tra la somma di giovani e anziani e la fascia demografica intermedia), che rivela il carico delle persone in età da lavoro, si osserva che in Piemonte nei comuni di fascia demografica bassa tale indice si attesta al 66,6%, più elevato della media del Nord Ovest (58,8%) e nazionale

(61,1%). Tale livello è ovviamente legato alla maggiore presenza di anziani che, tra l'altro, comporta minori tassi di natalità nei comuni minori e tassi di mortalità più elevati.

Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Piemonte		Nord-Ovest		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	56,9	60,8	56,2	58,9	53,2	56,0
Fascia demografica media	59,5	62,7	53,4	57,4	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	64,7	66,6	57,6	61,3	58,4	61,1
TOTALE	57,4	61,2	55,9	58,8	53,5	56,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

In considerazione del fatto che la dinamica demografica è legata ai flussi migratori, soprattutto con l'estero, risulta opportuno osservare le variazioni della popolazione straniera residente nelle diverse tipologie di comuni. A questo proposito, gli stranieri al 2018 in Piemonte si attestano a quasi 428 mila, in crescita rispetto al 2012 dell'11,1%, misura inferiore al 19,8% nazionale e del Nord Ovest (14,4%). Tali dinamiche devono essere valutate considerando anche il peso che la popolazione straniera riveste all'interno del tessuto sociale dei diversi territori; se, infatti, a livello nazionale la popolazione straniera residente incide nel 2018 in misura pari all'8,7%, nel Nord Ovest è pari all'11% ed in Piemonte al 9,8%.

Chiaramente, gli stranieri tendono a scegliere contesti economici più favorevoli, evidenziando dinamiche di crescita ed incidenze nei comuni di maggiori dimensioni molto più consistenti. In Piemonte, gli stranieri nei comuni di fascia alta si attestano all'10,2% della popolazione (Nord Ovest 11,6%; Italia 9,1%), mostrando una crescita nel periodo considerato (2012 – 2018) pari all'11,8%, inferiore alla media nazionale (22,7%). Le dinamiche dei comuni della regione di fascia media (4%) risultano in linea con la media nazionale, mentre le variazioni registrate nelle aree di fascia bassa (5,7%) risultano più marcate di quelle osservate in ambito nazionale (4%).

Popolazione straniera residente per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Piemonte			Nord-Ovest		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12
Fascia dem. alta	390.928	10,2	11,8	11,6	16,9	9,1	22,7
Fascia dem. media	28.307	6,9	4,0	8,0	-2,1	6,8	4,1
Fascia dem. bassa	8.676	7,0	5,7	7,6	-0,7	6,5	4,0
TOTALE	427.911	9,8	11,1	11,0	14,4	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Il sistema produttivo

Una necessaria riflessione in materia di Programmazione deriva dall'analisi della distribuzione del sistema produttivo nei comuni della regione, così come sono stati suddivisi per il quadro demografico sopra riportato, ovvero per fascia dimensionale di area di localizzazione. Ciò, al fine di comprendere l'articolazione e le dinamiche territoriali delle diverse tipologie di impresa e, di conseguenza, fornire elementi conoscitivi utili per orientare eventuali politiche di sviluppo.

Al 2018, le imprese registrate in Piemonte nei comuni di più grandi dimensioni sono l'86,9%, valore più elevato di quanto osservato nel Nord Ovest (85,9%) ed in Italia (83%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media e bassa della regione rivelano un peso minore (rispettivamente 9,6% e 3,5%) di quello osservato nel resto del Paese.

Rispetto al 2012, la variazione complessiva osservata in Piemonte è negativa (-6,3%), a fronte di una dinamica sostanzialmente stazionaria dell'Italia (0,1%). In tale quadro, i comuni della regione di fascia alta rivelano una dinamica pari a -5,7%, rispetto ad un dato positivo del Paese (1,1%); nei comuni di fascia bassa si evidenzia una flessione che, in Piemonte, si rivela pari al -11,8% (Italia -6,2%), analogamente ai comuni di fascia media ove la variazione è pari al -9% (Italia -4,1%).

Nei comuni di grandi dimensioni della regione, la densità imprenditoriale è inferiore a quella dell'Italia nel complesso; nelle aree meno popolate della regione si osserva, di contro, una densità imprenditoriale molto marcata (Piemonte: 12,07 imprese per 1.000 abitanti; Italia 10,31), tipica delle aree montane, ove il carattere sussidiario dell'impresa si affianca a quello della produttività.

Entrando nello specifico del sistema produttivo regionale, le società di capitale, al 2018, si localizzano per il 94% nei comuni di fascia elevata, per il 4,8% nei comuni di fascia intermedia e per l'1,2% nei comuni minori; in tal caso, la variazione 2018/2012 è ampiamente positiva in tutte le aree considerate, con particolare riferimento a quella dei comuni più grandi (Piemonte 14,5%), anche se inferiore al dato nazionale (Italia 21,2%), trainato dalle regioni in ritardo di sviluppo (che registrano percorsi di convergenza).

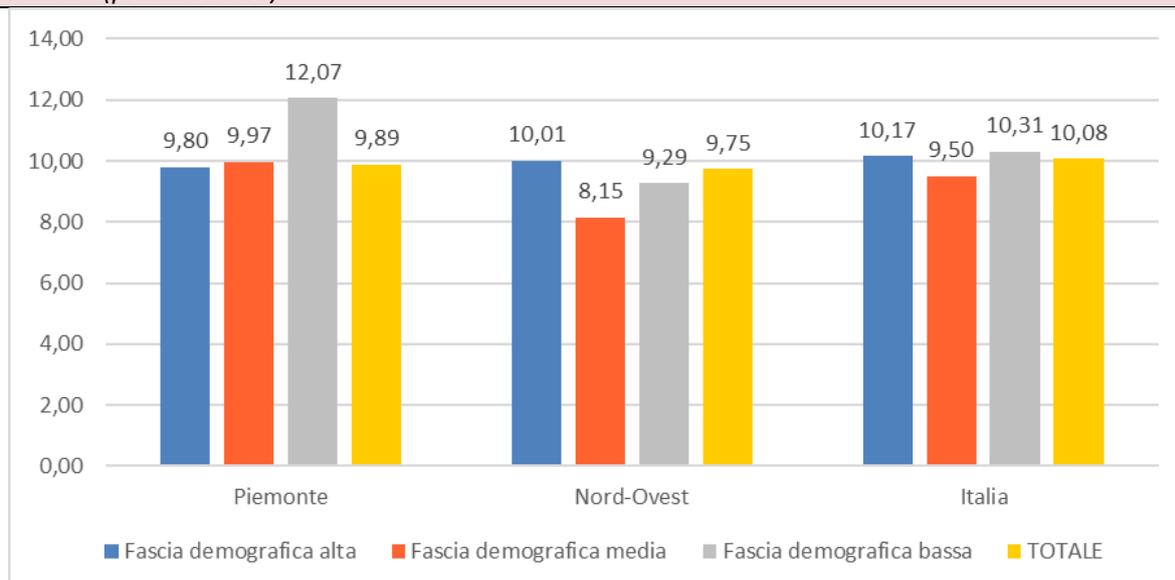
Imprese registrate per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

	Piemonte			Nord-Ovest		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12
Fascia demografica alta	375.992	86,9	-5,7	85,9	-0,6	83,0	1,1
Fascia demografica media	41.456	9,6	-9,0	10,7	-6,4	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	15.135	3,5	-11,8	3,5	-9,3	4,4	-6,2
TOTALE	432.583	100,0	-6,3	100,0	-1,6	100,0	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia.
 Anno 2018 (per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Società di capitale per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
 Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

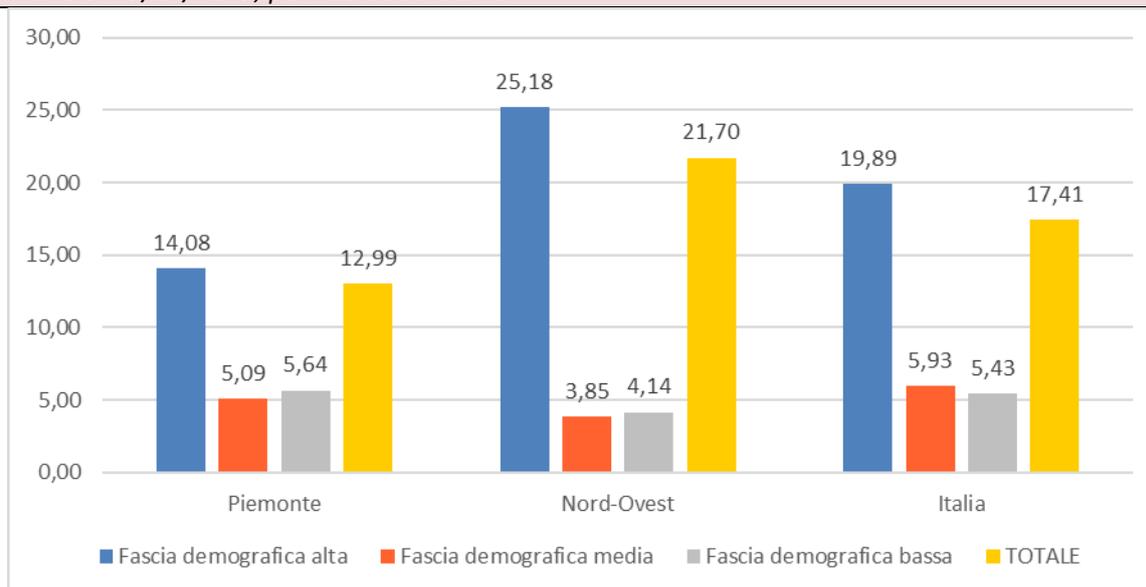
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Piemonte	Fascia demografica alta	74.151	94,0	19,7	14,5
	Fascia demografica media	3.749	4,8	9,0	13,0
	Fascia demografica bassa	978	1,2	6,5	11,3
	TOTALE	78.878	100,0	18,2	14,4
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	425.259	92,7	31,6	14,5
	Fascia demografica media	27.517	6,0	16,4	13,3
	Fascia demografica bassa	5.926	1,3	10,9	13,7
	TOTALE	458.702	100,0	29,2	14,4
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100	28,1	21,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Sul versante della competitività, la presenza relativa di Start up innovative si attesta in regione, a settembre 2019, a 494, ovvero 12,99 ogni 1.000 abitanti, misura inferiore rispetto alla media nazionale (17,41); la distribuzione delle start up innovative parametrata sulla popolazione vede i comuni di più piccola dimensione esibire un rapporto pari a 5,64 imprese ogni 1.000 abitanti, superiore rispetto alla media nazionale (Italia 5,43 per 1.000 ab.). Nei comuni di fascia demografica maggiore della regione tale rapporto si attesta a 14,04 (Italia 19,89) e nei comuni medi a 5,09 (Italia 5,93).

Start up innovative in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia.

Situazione al 29/07/2019; per 100.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

A livello settoriale, in primis emerge una erosione delle imprese nel periodo 2012 – 2018 non modesta del comparto artigiano in tutte le aree considerate (Italia -9%). In Piemonte, posto che si rileva una incidenza sul totale imprese maggiore nei cluster di comuni medi e maggiori rispetto alla media nazionale, negli anni 2012 - 2018 si assiste ad una flessione media pari al -11,6%, con punte di flesso pari al -15,2% nei comuni di fascia bassa della regione.

Imprese artigiane per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Piemonte	Fascia demografica alta	102.325	87,0	27,2	-11,3
	Fascia demografica media	11.893	10,1	28,7	-12,7
	Fascia demografica bassa	3.336	2,8	22,0	-15,2
	TOTALE	117.554	100,0	27,2	-11,6
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	338.473	82,4	25,1	-7,7
	Fascia demografica media	56.474	13,8	33,7	-11,4
	Fascia demografica bassa	15.619	3,8	28,8	-13,9
	TOTALE	410.566	100,0	26,2	-8,5
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Relativamente alla distribuzione settoriale⁵ delle imprese nelle tre tipologie di comuni, l'aspetto che più emerge in Piemonte, è relativo al fatto che lo sviluppo imprenditoriale si è rivelato piuttosto marcato nelle aree di maggior dimensione, con quote di imprese localizzate in tali comuni superiori al 90% in copiosi settori terziari (escluso l'alloggio 65,3%) ed in alcune divisioni manifatturiere. Si osserva, a tal proposito, una regione in cui la distribuzione relativa di imprese a livello settoriale vede i comuni medi e di minor dimensione esibire quote generalmente inferiori al dato nazionale, anche di diversi punti percentuali.

In Piemonte, relativamente all'incidenza complessiva delle imprese al 2018, emerge un quadro non eccessivamente diverso da quello nazionale. Certamente più si entra nel dettaglio delle divisioni (ovvero maggiore è il dettaglio ATECO), più sfumano le differenze. A livello generale, i comuni minori del Piemonte mostrano elevate incidenze del settore agricolo (Piemonte 45,2%; Italia 35,6%); tale aspetto schiaccia – statisticamente parlando – gli altri settori, con particolare riferimento al commercio (Piemonte 11,7%; Italia 16,5%). Tra i comuni di più grandi dimensioni della regione si sottolinea l'importanza del manifatturiero (Piemonte 9,6%; Italia 9,1%), delle attività immobiliari (Piemonte 8%; Italia 5,2%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (Piemonte 4,2%; Italia 3,8%). Negli altri settori terziari la distribuzione è, come affermato, piuttosto in linea con la media nazionale.

Con riferimento alle dinamiche di impresa nel periodo 2012 – 2018, nel quadro di una complessiva riduzione del numero di imprese piemontesi, si assiste, a grandi linee, ad un processo di ulteriore terziarizzazione del sistema produttivo regionale. Si tratta di un processo trainato dai comuni di maggior dimensione, quelli a maggior capacità di agglomerazione; ciò che occorre rendere noto è che, in regione, anche i comuni di media e piccola dimensione, evidenziano crescita del numero di imprese nell'alloggio, nell'informazione e comunicazione, nelle attività finanziarie ed assicurative, nel noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, nell'istruzione e nella sanità. Per il resto si osserva, una flessione di imprese in tutte le categorie di comuni in agricoltura, nelle costruzioni ed in diversi comparti manifatturiero.

⁵ L'analisi è incentrata ad esaminare le consistenze e le dinamiche nei comuni, così come sono stati classificati fino ad ora, a livello di settore Ateco 2007 (una cifra), con le eccezioni del manifatturiero, della ricettività turistica e della ristorazione, ove l'analisi è a livello di divisione (a due cifre). Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni Ateco 2007:

- C 12 Industria del tabacco;
- 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- T 97 Attività di famiglie e convivenze;
- T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati;
- U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- X Imprese non classificate.

Imprese per settore e fascia demografica in Piemonte nel Nord-Ovest ed in Italia. Anno 2018 (Valori assoluti)

	Piemonte				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	32.663	13.001	6.841	52.505	64.675	28.954	16.734	110.363	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	170	30	9	209	567	150	59	776	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	3.545	498	166	4.209	10.770	1.795	605	13.170	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	246	97	35	378	590	170	74	834	3.115	937	299	4.351
Tessili	1.382	180	30	1.592	5.496	942	135	6.573	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	2.084	135	38	2.257	10.531	1.047	302	11.880	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	250	14	9	273	2.314	172	56	2.542	21.241	2.692	655	24.588
Legno	1.973	456	141	2.570	6.247	1.726	617	8.590	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta, prod.di carta	262	23	10	295	1.419	205	32	1.656	4.376	733	173	5.282
Stampa	1.329	66	23	1.418	5.712	472	80	6.264	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	425	31	5	461	2.660	279	64	3.003	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	32	1	0	33	421	23	3	447	888	47	16	951
Gomma, plastica	1.137	131	17	1.285	4.878	908	165	5.951	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	1.244	135	34	1.413	4.172	702	187	5.061	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	293	25	1	319	1.710	291	46	2.047	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	9.078	1.132	258	10.468	31.078	6.246	1.556	38.880	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elettr.	876	65	7	948	3.995	332	53	4.380	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	965	90	22	1.077	4.824	624	123	5.571	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparecc.	2.796	320	65	3.181	11.187	1.467	302	12.956	26.670	4.565	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	691	57	12	760	1.424	157	26	1.607	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	245	20	3	268	1.523	163	45	1.731	6.071	605	119	6.795
Mobili	1.065	142	42	1.249	6.059	737	156	6.952	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	3.412	194	53	3.659	10.741	904	248	11.893	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	2.610	283	84	2.977	9.388	1.433	350	11.171	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiero	35.964	4.098	1.055	41.117	137.267	20.808	5.226	163.301	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	988	112	26	1.126	3.134	306	84	3.524	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	686	60	16	762	2.321	325	81	2.727	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	55.708	6.789	2.128	64.625	201.252	32.014	9.533	242.799	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	91.572	6.991	1.774	100.337	317.711	32.946	8.248	358.905	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	9.480	732	199	10.411	40.916	4.411	1.207	46.534	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	1.505	494	307	2.306	7.262	1.990	1.011	10.263	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	24.576	2.430	937	27.943	89.220	11.107	3.967	104.294	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	8.491	337	93	8.921	39.275	1.964	402	41.641	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	9.858	456	134	10.448	37.383	2.727	609	40.719	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	29.923	1.416	336	31.675	109.465	7.052	1.446	117.964	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profess., scient. e tecniche	15.917	821	208	16.946	70.147	3.867	821	74.835	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	13.846	1.036	298	15.180	54.211	4.977	1.255	60.443	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	2.127	100	30	2.257	7.506	494	144	8.144	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	2.446	161	53	2.660	9.837	887	251	10.975	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	1.499	98	38	1.635	6.081	459	149	6.689	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	20.877	1.315	319	22.511	71.038	7.716	1.714	80.468	254.128	32.125	8.292	294.545
TOTALE	375.992	41.456	15.135	432.583	1.347.420	167.720	54.184	1.569.325	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)

	Piemonte				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	62,2	24,8	13,0	100,0	58,6	26,2	15,2	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	81,3	14,4	4,3	100,0	73,1	19,3	7,6	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	84,2	11,8	3,9	100,0	81,8	13,6	4,6	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	65,1	25,7	9,3	100,0	70,7	20,4	8,9	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	86,8	11,3	1,9	100,0	83,6	14,3	2,1	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	92,3	6,0	1,7	100,0	88,6	8,8	2,5	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	91,6	5,1	3,3	100,0	91,0	6,8	2,2	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	76,8	17,7	5,5	100,0	72,7	20,1	7,2	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod.di carta	88,8	7,8	3,4	100,0	85,7	12,4	1,9	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	93,7	4,7	1,6	100,0	91,2	7,5	1,3	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	92,2	6,7	1,1	100,0	88,6	9,3	2,1	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmacaceutica	97,0	3,0	0,0	100,0	94,2	5,1	0,7	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	88,5	10,2	1,3	100,0	82,0	15,3	2,8	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. Min. non metalliferi	88,0	9,6	2,4	100,0	82,4	13,9	3,7	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	91,8	7,8	0,3	100,0	83,5	14,2	2,2	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	86,7	10,8	2,5	100,0	79,9	16,1	4,0	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	92,4	6,9	0,7	100,0	91,2	7,6	1,2	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	89,6	8,4	2,0	100,0	86,6	11,2	2,2	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparecc.	87,9	10,1	2,0	100,0	86,3	11,3	2,3	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semirim.	90,9	7,5	1,6	100,0	88,6	9,8	1,6	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	91,4	7,5	1,1	100,0	88,0	9,4	2,6	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	85,3	11,4	3,4	100,0	87,2	10,6	2,2	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	93,2	5,3	1,4	100,0	90,3	7,6	2,1	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	87,7	9,5	2,8	100,0	84,0	12,8	3,1	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	87,5	10,0	2,6	100,0	84,1	12,7	3,2	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	87,7	9,9	2,3	100,0	88,9	8,7	2,4	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	90,0	7,9	2,1	100,0	85,1	11,9	3,0	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	86,2	10,5	3,3	100,0	82,9	13,2	3,9	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	91,3	7,0	1,8	100,0	88,5	9,2	2,3	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	91,1	7,0	1,9	100,0	87,9	9,5	2,6	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	65,3	21,4	13,3	100,0	70,8	19,4	9,9	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	88,0	8,7	3,4	100,0	85,5	10,6	3,8	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	95,2	3,8	1,0	100,0	94,3	4,7	1,0	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	94,4	4,4	1,3	100,0	91,8	6,7	1,5	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	94,5	4,5	1,1	100,0	92,8	6,0	1,2	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	93,9	4,8	1,2	100,0	93,7	5,2	1,1	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	91,2	6,8	2,0	100,0	89,7	8,2	2,1	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	94,2	4,4	1,3	100,0	92,2	6,1	1,8	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	92,0	6,1	2,0	100,0	89,6	8,1	2,3	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	91,7	6,0	2,3	100,0	90,9	6,9	2,2	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	92,7	5,8	3,2	100,0	88,3	9,6	2,1	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	86,9	9,6	3,5	100,0	85,9	10,7	3,5	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)

	Piemonte				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	8,7	31,4	45,2	12,1	4,8	17,3	30,9	7,0	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	0,9	1,2	1,1	1,0	0,8	1,1	1,1	0,8	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,4	0,4	0,2	0,4	0,4	0,6	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	0,6	0,3	0,3	0,5	0,8	0,6	0,6	0,8	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,5	1,1	0,9	0,6	0,5	1,0	1,1	0,5	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod.di carta	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,4	0,2	0,2	0,3	0,4	0,3	0,1	0,4	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,3	0,3	0,1	0,3	0,4	0,5	0,3	0,4	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	2,4	2,7	1,7	2,4	2,3	3,7	2,9	2,5	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elettr.	0,2	0,2	0,0	0,2	0,3	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,3	0,2	0,1	0,2	0,4	0,4	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	0,7	0,8	0,4	0,7	0,8	0,9	0,6	0,8	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,9	0,5	0,4	0,8	0,8	0,5	0,5	0,8	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,9	0,6	0,7	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	9,6	9,9	7,0	9,5	10,2	12,4	9,6	10,4	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	14,8	16,4	14,1	14,9	14,9	19,1	17,6	15,5	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	24,4	16,9	11,7	23,2	23,6	19,6	15,2	22,9	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	2,5	1,8	1,3	2,4	3,0	2,6	2,2	3,0	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	0,4	1,2	2,0	0,5	0,5	1,2	1,9	0,7	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	6,5	5,9	6,2	6,5	6,6	6,6	7,3	6,6	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	2,3	0,8	0,6	2,1	2,9	1,2	0,7	2,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	2,6	1,1	0,9	2,4	2,8	1,6	1,1	2,6	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	8,0	3,4	2,2	7,3	8,1	4,2	2,7	7,5	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecn.	4,2	2,0	1,4	3,9	5,2	2,3	1,5	4,8	3,8	1,8	1,3	3,5
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	3,7	2,5	2,0	3,5	4,0	3,0	2,3	3,9	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,6	0,2	0,2	0,5	0,6	0,3	0,3	0,5	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,7	0,4	0,4	0,6	0,7	0,5	0,5	0,7	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,4	0,2	0,3	0,4	0,5	0,3	0,3	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	5,6	3,2	2,1	5,2	5,3	4,6	3,2	5,1	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

	Piemonte				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	-11,6	-13,6	-15,4	-12,6	-10,4	-12,6	-14,0	-11,5	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Estrazioni	-23,8	-31,8	-30,8	-25,4	-10,1	-18,9	-21,3	-12,9	-10,7	-10,5	-14,7	-11
Industrie alimentari	3,1	1,6	-4,6	2,6	6,4	-2,0	-8,6	4,4	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	1,2	-3,0	2,9	0,3	12,4	3,7	2,8	9,6	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-16,2	-16,7	-31,8	-16,6	-13,7	-16,3	-11,8	-14,1	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-2,9	-5,6	-15,6	-3,3	-6,2	-18,3	-23,0	-7,9	-6	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-11,7	-41,7	-18,2	-14,2	-7,3	-22,9	-8,2	-8,6	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-20,1	-17,4	-19,0	-19,6	-18,3	-17,3	-17,3	-18,1	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta, prod.di carta	-10,6	-14,8	-16,7	-11,1	-8,6	-11,3	-11,1	-9,0	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-14,0	-12,0	21,1	-13,5	-12,6	-11,6	2,6	-12,3	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-3,2	-20,5	-28,6	-4,9	-5,1	-0,7	-12,3	-4,9	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	10,3	-75,0	-100,0	-2,9	-2,5	-11,5	-25,0	-3,2	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	-9,6	-7,1	-32,0	-9,8	-5,6	-9,3	-32,0	-6,4	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. Min. non metalliferi	-12,5	-6,9	-29,2	-12,5	-12,3	-12,3	-17,3	-12,5	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	-8,4	0,0	-75,0	-8,6	-7,5	-5,2	-30,3	-7,9	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-14,2	-11,9	-17,0	-14,0	-9,3	-10,4	-10,6	-9,5	-7,7	-9	-11,4	-8,1
Computer e prod. di elettr.	-19,8	-21,7	-36,4	-20,1	-15,8	-18,0	-10,2	-15,9	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
App. elettriche	-22,2	-22,4	-33,3	-22,5	-15,3	-17,8	-16,9	-15,6	-14,4	-16	-16,8	-14,7
Macchinari ed apparecc.	-17,6	-18,8	-18,8	-17,8	-13,2	-14,9	-16,8	-13,5	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Auto., rimorchi e semirim.	-10,6	11,8	-25,0	-9,5	-9,1	7,5	-33,3	-8,3	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	-7,2	-13,0	-40,0	-8,2	-14,3	-22,7	-23,7	-15,4	-11,9	-11,7	-21,7	-12
Mobili	-12,5	-10,7	-12,5	-12,3	-10,9	-14,6	-14,8	-11,4	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-11,7	-13,8	-3,6	-11,7	-9,5	-14,7	-10,5	-10,0	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	16,9	20,9	25,4	17,5	22,9	24,0	20,7	23,0	25,8	27,4	27,5	26
Totale manifatturiero	-10,6	-10,0	-13,8	-10,6	-7,8	-10,3	-11,8	-8,3	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	40,3	38,3	44,4	40,2	28,8	17,2	35,5	27,8	47,2	50,3	54	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,7	-20,0	-30,4	-2,2	5,4	-3,3	1,3	4,1	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-13,0	-14,2	-16,8	-13,3	-7,2	-12,9	-15,1	-8,4	-6	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	-7,1	-8,1	-10,9	-7,2	-1,6	-5,5	-7,7	-2,1	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzin.	-12,8	-16,3	-16,0	-13,1	-6,2	-10,7	-10,9	-6,7	-4,4	-7,7	-11	-5
Alloggio	9,5	5,8	10,0	8,8	25,1	14,1	6,5	20,8	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	3,8	-0,6	1,7	3,3	8,9	0,7	-1,3	7,6	12,3	4,5	0,9	10,8
informaz. e comunicaz.	2,8	1,5	1,1	2,7	7,8	3,1	-0,2	7,5	8,6	7,9	6,3	8,6
Att. finanziarie e assic.	4,8	8,6	3,9	5,0	11,3	14,6	15,3	11,6	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	-3,8	-1,0	-8,2	-3,7	-1,7	-0,1	-5,9	-1,7	2,1	4,2	1,6	2,3
Att. Profess., scient. e tecn.	-3,9	9,2	13,0	-3,1	5,0	6,5	11,9	5,1	7,4	14,1	21,2	8
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	22,2	29,0	25,2	22,7	25,9	30,5	25,9	26,2	25	25	23,2	25
Istruzione	14,1	31,6	66,7	15,3	18,5	17,9	17,1	18,5	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità e ass. sociale	19,8	17,5	51,4	20,2	19,6	9,4	32,1	19,0	23,9	25	32,6	24,2
Att art., sportive, intratten.	16,7	11,4	-7,3	15,7	14,3	10,6	2,8	13,7	19,8	16,5	5	19,1
Altri servizi	5,3	0,2	7,0	5,0	7,1	4,0	1,2	6,7	6,8	3,9	1	6,3
TOTALE	-5,7	-9,0	-11,8	-6,3	-0,6	-6,4	-9,3	-1,6	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 I flussi turistici

Nel quadro di una disamina settoriale, una interessante analisi possibile è relativa all'esame dei flussi turistici nei comuni classificati per fascia dimensionale. Va precisato che i dati resi disponibili da Istat non fanno riferimento a tutto il plesso dei comuni italiani, ma ad un gruppo di essi pari a 3.668 unità, ovvero il 46,3% dei comuni italiani; per questi comuni le informazioni sono disponibili per tutti gli anni dal 2014 al 2018. La percentuale di questi comuni sfiora il 60% nei comuni di fascia alta, mentre in quelli di fascia media si attesta al 42% ed al 36% in quelli di fascia bassa. In termini di presenze totali, tali quote rivelano una copertura molto alta dei flussi turistici, pari al 97% del totale a livello nazionale. Si tratta, dunque, di informazioni non esaustive del fenomeno, ma indicative, ovvero con un buon livello di approssimazione, delle dinamiche turistiche nelle diverse tipologie di aree a livello regionale. In Piemonte, al 2018, le presenze monitorate si attestano al 89,7% (in tabella il totale si riferisce al dato regionale).

In via preliminare, si specifica che i comuni piemontesi più grandi raccolgono, al 2018, una quota di presenze turistiche (71,4%) inferiore alla media nazionale di circa 5 punti percentuali (76,5%), ad evidenziare come in regione, sul versante dell'attrattività turistica, i comuni più grandi esprimono minor capacità gravitazionale rispetto al Paese, evidentemente in ragione della capacità competitiva dei comuni montani sotto questo profilo. I medi comuni della regione catalizzano il 15,4% di presenze turistiche nel 2018, in linea con la media italiana (15,9%), mentre i comuni minori si attestano al 3% (Italia 4,8%).

Sul versante delle dinamiche, si osserva una crescita complessiva non modesta delle presenze nella regione nel periodo 2014 – 2018 (+15,6%), rispetto ad una crescita dell'aggregato nel Nord ovest pari al +14,4% ed in Italia del +13,5%. In questo quadro di competitività turistica regionale, i comuni piemontesi di più piccole dimensioni registrano una crescita delle presenze del +22,5%, doppia rispetto alla dinamica nazionale (11,3%). I comuni di fascia alta della regione esibiscono una crescita nel periodo del +17% (Italia +14,3%); anche il risultato dei comuni di medie dimensioni è favorevole (+11,9%), in linea con il dato nazionale (+11,5%).

Presenze turistiche per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Piemonte	Fascia demografica alta	10.781.317	71,4	17,0
	Fascia demografica media	2.330.853	15,4	11,9
	Fascia demografica bassa	445.549	3,0	22,5
	TOTALE	15.100.768	100,0	15,6
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	54.111.272	74,1	15,4
	Fascia demografica media	9.978.283	13,7	13,0
	Fascia demografica bassa	3.933.882	5,4	17,7
	TOTALE	73.005.654	100,0	14,4
Italia	Fascia demografica alta	328.154.103	76,5	14,3
	Fascia demografica media	68.098.048	15,9	11,5
	Fascia demografica bassa	20.716.670	4,8	11,3
	TOTALE	428.844.937	100,0	13,5

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Le presenze straniere, in Italia, incidono per il 50,5%; in Piemonte pesano per il 43,9%. Tale quota si articola per il 44,6% nei comuni più grandi, per il 52,4% nei comuni medi e per il 41,1% nei comuni più piccoli. Si tratta di quote leggermente al di sotto di quelle medie nazionali che testimoniano una discreta capacità del pacchetto turistico regionale di essere presente sui mercati esteri. La capacità attrattiva della regione rispetto alla domanda internazionale, nel periodo 2014 – 2018, cresce in regione, trascinando in alto i risultati complessivi delle presenze. Nel dettaglio, le presenze di turisti stranieri in Piemonte negli anni considerati, incrementano del 28,8%, a fronte di una crescita nazionale del +15,9%. In tale contesto, la crescita di presenze straniere nei comuni medi e minori del Piemonte si rivela particolarmente favorevole (rispettivamente +36,7% e +56,6%) e molto superiore agli incrementi osservati in ambito nazionale (15,3% e 13,4%).

Anche relativamente ai turisti italiani che negli scorsi anni hanno scelto la regione, i dati illustrano una dinamica positiva (+7,11% nei quattro anni considerati, circa 4 in meno rispetto alla media nazionale), trainata dai grandi (Piemonte +10,7%; Italia +12,3%) e piccoli comuni (Piemonte +6,3%; Italia +9,1%); in flessione le presenze di italiani nei comuni di media dimensione Piemonte -6,7%; Italia +7,8%).

Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Piemonte	Fascia demografica alta	5.972.856	70,5	10,7
	Fascia demografica media	1.109.061	13,1	-6,7
	Fascia demografica bassa	262.530	3,1	6,3
	TOTALE	8.467.295	100,0	7,1
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	26.509.263	75,4	9,3
	Fascia demografica media	4.347.961	12,4	4,6
	Fascia demografica bassa	1.158.684	3,3	11,7
	TOTALE	35.137.464	100,0	8,3
Italia	Fascia demografica alta	161.085.596	75,9	12,3
	Fascia demografica media	33.072.809	15,6	7,8
	Fascia demografica bassa	10.016.062	4,7	9,1
	TOTALE	212.334.391	100,0	11,2

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

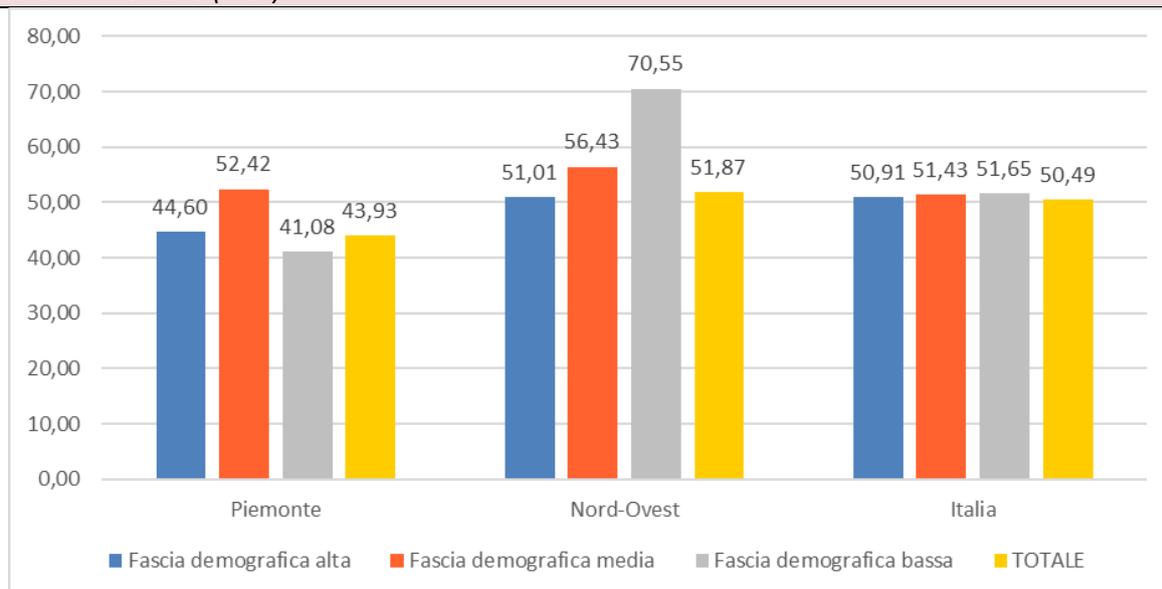
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Piemonte	Fascia demografica alta	4.808.461	72,5	25,8
	Fascia demografica media	1.221.792	18,4	36,7
	Fascia demografica bassa	183.019	2,8	56,6
	TOTALE	6.633.473	100,0	28,8
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	27.602.009	72,9	21,9
	Fascia demografica media	5.630.322	14,9	20,5
	Fascia demografica bassa	2.775.198	7,3	20,4
	TOTALE	37.868.190	100,0	20,7
Italia	Fascia demografica alta	167.068.507	77,2	16,3
	Fascia demografica media	35.025.239	16,2	15,3
	Fascia demografica bassa	10.700.608	4,9	13,4
	TOTALE	216.510.546	100,0	15,9

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia* Anno 2018 (In %)



* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Con riferimento alle presenze, il numero medio di pernottamenti risulta in flessione nel periodo considerato in tutte le categorie di analisi considerate. In Piemonte si osserva come il periodo medio di presenza sia passato da 2,94 giorni del 2014 a 2,86 del 2018, inferiore alla media nazionale pari al 3,35 giorni. Nei comuni di più grandi dimensioni della regione la permanenza media si attesta, nel 2018, a 2,8 giorni (Italia 3,21), nei comuni di fascia media a 3,55 (Italia 4,20), mentre nei comuni minori a 2,69 (Italia 4,07). A fronte di una permanenza in media meno elevata di quella osservata in ambito nazionale, l'indice di utilizzazione dei posti letto si attesta nel 2018 in Piemonte a 0,206, inferiore alla media nazionale (0,230).

Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia* Anni 2014-2018 (valori assoluti)

		2014	2018	2014	2018
		N. medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
Piemonte	Fascia demografica alta	2,85	2,80	0,215	0,248
	Fascia demografica media	3,55	3,55	0,112	0,116
	Fascia demografica bassa	2,73	2,69	0,041	0,045
	TOTALE	2,94	2,86	0,186	0,206
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	2,59	2,51	0,271	0,294
	Fascia demografica media	3,63	3,42	0,136	0,147
	Fascia demografica bassa	3,75	3,52	0,100	0,113
	TOTALE	2,71	2,61	0,235	0,254
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,2	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

PIEMONTE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



90,2% Italiani
-1,5
Var.% 2012/2018

9,8% Stranieri
11,1
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,3% Italiani
-0,3
Var.% 2012/2018

8,7% Stranieri
19,8
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

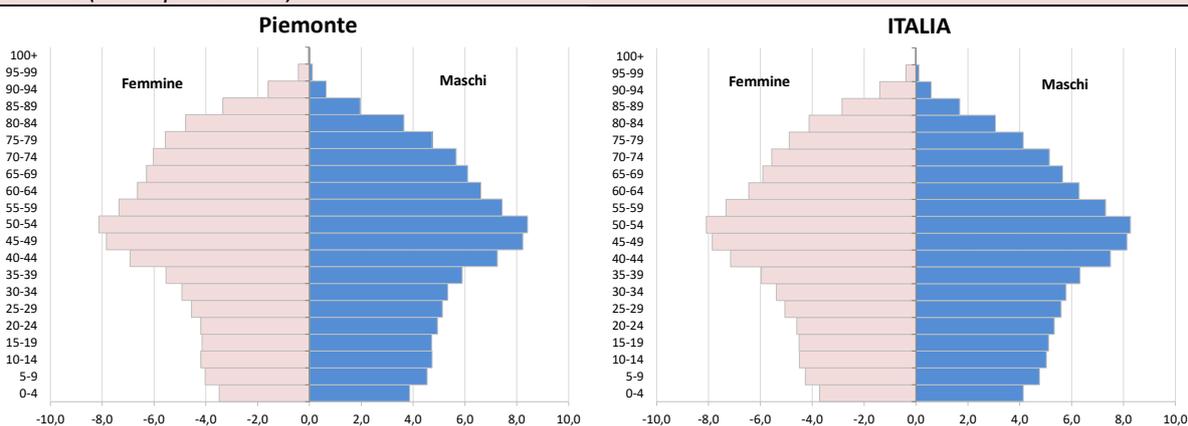
Anni 2012-2018 (valori assoluti)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Torino	2.254.720	2.297.917	2.291.719	2.282.197	2.277.857	2.269.120	2.259.523
Vercelli	176.307	177.109	176.121	174.904	173.868	172.307	170.911
Novara	367.022	371.686	371.418	370.525	370.143	369.595	369.018
Cuneo	589.102	592.365	592.060	590.421	589.108	588.559	587.098
Asti	217.978	219.988	219.292	217.574	216.677	215.884	214.638
Alessandria	427.354	433.996	431.885	428.826	426.658	424.174	421.284
Biella	181.426	182.325	181.089	179.685	178.551	177.067	175.585
Verbano-Cusio-Ossola	160.143	161.412	160.883	160.114	159.664	159.159	158.349
PIEMONTE	4.374.052	4.436.798	4.424.467	4.404.246	4.392.526	4.375.865	4.356.406
NORD-OVEST	15.861.548	16.130.725	16.138.643	16.110.977	16.103.882	16.095.306	16.093.286
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Piemonte ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Torino	46,8	61,0	40,7	200,7
Vercelli	48,3	62,8	44,2	238,2
Novara	46,2	57,8	37,4	183,0
Cuneo	45,9	60,1	38,7	180,9
Asti	47,5	62,6	42,7	215,0
Alessandria	48,6	63,4	45,2	247,5
Biella	49,2	65,7	47,8	267,8
Verbano-Cusio-Ossola	48,2	61,2	43,1	238,0
PIEMONTE	47,0	61,2	41,2	205,9
NORD-OVEST	46,1	58,8	38,1	183,4
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Torino	8,7	7,1	6,7	10,7	10,7	11,5	7,1	1,5	0,5	5,0	-1,9	-3,8
Vercelli	7,9	6,4	6,3	12,8	13,5	14,8	3,4	0,9	-0,7	-1,5	-5,9	-9,0
Novara	8,9	7,4	7,1	10,8	10,9	11,1	6,7	2,3	2,2	4,7	-1,0	-1,5
Cuneo	9,1	8,0	7,6	11,5	11,5	12,0	7,5	1,1	3,0	5,1	-2,2	-0,9
Asti	8,4	7,1	6,2	13,2	13,5	13,9	7,4	2,2	3,2	2,6	-4,1	-3,7
Alessandria	7,5	6,2	5,9	14,6	14,4	14,7	8,1	2,8	2,7	0,9	-5,1	-5,8
Biella	7,2	5,5	5,4	13,0	13,8	13,6	3,4	1,4	-0,2	-2,4	-6,3	-8,3
Verbanco-Cusio-Ossola	7,4	5,7	5,4	11,9	11,5	12,7	4,9	2,7	3,8	0,4	-2,8	-3,2
PIEMONTE	8,5	7,0	6,7	11,6	11,6	12,2	6,8	1,7	1,4	3,8	-2,7	-3,8
NORD-OVEST	9,0	7,5	7,1	10,6	11,0	11,0	8,5	3,0	3,8	6,9	-0,5	-0,1
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenze ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

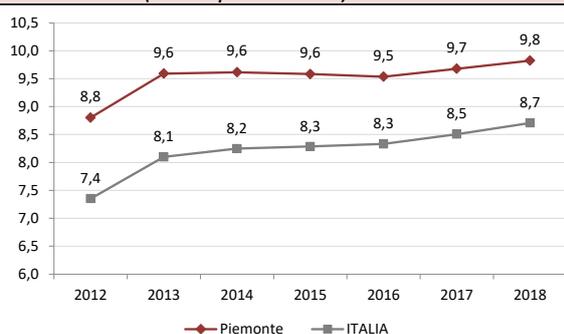
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Torino	195.806	221.842	8,7	9,8	13,3
Vercelli	13.478	14.084	7,6	8,2	4,5
Novara	34.104	39.180	9,3	10,6	14,9
Cuneo	58.402	61.094	9,9	10,4	4,6
Asti	24.073	24.787	11,0	11,5	3,0
Alessandria	40.086	46.877	9,4	11,1	16,9
Biella	10.103	9.944	5,6	5,7	-1,6
Verbanco-Cusio-Ossola	8.944	10.103	5,6	6,4	13,0
PIEMONTE	384.996	427.911	8,8	9,8	11,1
NORD-OVEST	1.542.753	1.764.305	9,7	11,0	14,4
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

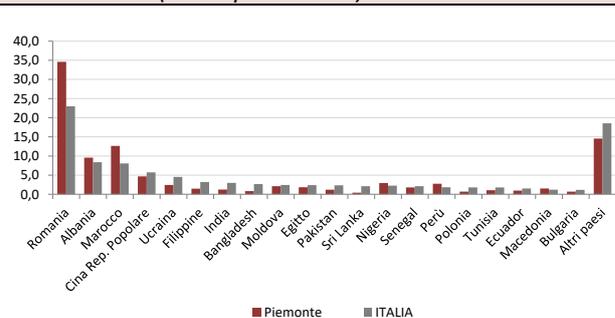
Incidenza della popolazione straniera residente in Piemonte ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Piemonte ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

PIEMONTE



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



81,8% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-9,9**

18,2% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **14,4**

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,3**

28,1% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **21,5**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere

+ Verbanco-Cusio-Ossola 32,5%
PIEMONTE 27,2%
NORD-OVEST 26,2%
Alessandria 25,6%
- ITALIA 21,5%

+ Alessandria 23,3%
PIEMONTE 22,5%
ITALIA 21,9%
Biella 20,7%
- NORD-OVEST 20,1%

+ Novara 9,7%
ITALIA 9,4%
PIEMONTE 9,1%
NORD-OVEST 8,4%
- Biella 7,3%

+ Torino 11,7
NORD-OVEST 11,6
PIEMONTE 10,1
ITALIA 9,9
- Cuneo 6,0

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

PIEMONTE: 12,99
di cui comuni capoluogo di provincia: 29,41
di cui altri comuni: 5,81



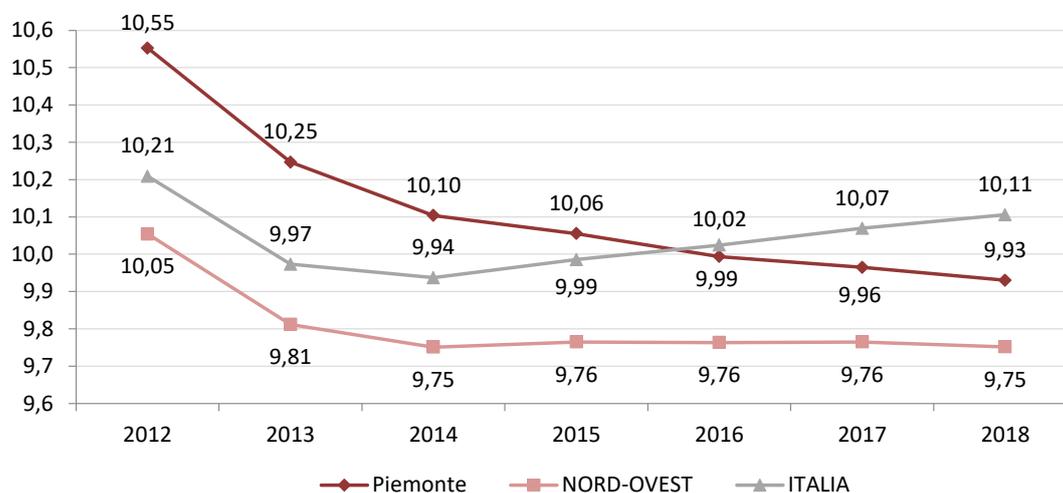
29 luglio 2019

b.1 Caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Torino	234.499	220.902	50,8	51,1	-5,8	38.704	44.201	56,1	56,0	14,2
Vercelli	17.673	16.112	3,8	3,7	-8,8	2.180	2.528	3,2	3,2	16,0
Novara	31.843	30.294	6,9	7,0	-4,9	6.179	7.207	9,0	9,1	16,6
Cuneo	72.863	68.119	15,8	15,7	-6,5	6.985	8.188	10,1	10,4	17,2
Asti	25.387	23.513	5,5	5,4	-7,4	2.412	2.835	3,5	3,6	17,5
Alessandria	46.027	42.804	10,0	9,9	-7,0	7.476	8.414	10,8	10,7	12,5
Biella	19.435	17.763	4,2	4,1	-8,6	2.864	3.092	4,2	3,9	8,0
Verbano-Cusio-Ossola	13.837	13.076	3,0	3,0	-5,5	2.179	2.413	3,2	3,1	10,7
PIEMONTE	461.564	432.583	100,0	100,0	-6,3	68.979	78.878	100,0	100,0	14,4
NORD-OVEST	1.594.698	1.569.325	-	-	-1,6	401.042	458.702	-	-	14,4
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

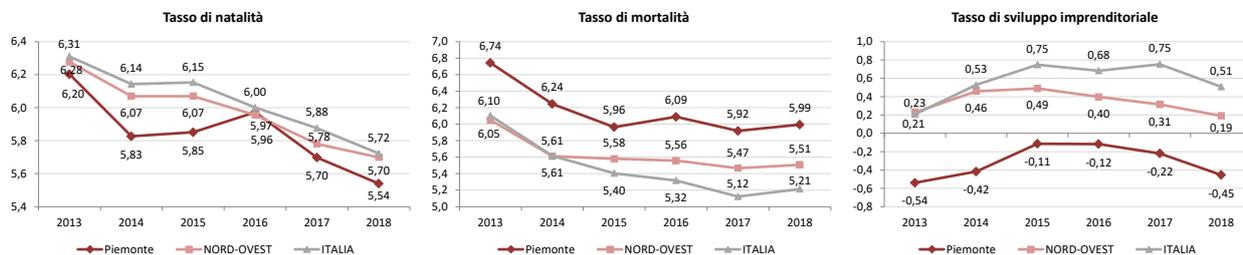


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Torino	6,00	7,32	6,31	4,19	-0,31	3,13
Vercelli	5,25	6,11	5,78	2,85	-0,53	3,26
Novara	5,95	6,97	6,13	3,45	-0,18	3,51
Cuneo	4,75	6,80	5,34	3,69	-0,59	3,11
Asti	5,22	7,57	5,65	3,89	-0,43	3,67
Alessandria	5,07	5,88	5,92	3,87	-0,84	2,01
Biella	4,14	4,95	5,53	3,07	-1,39	1,88
Verbano-Cusio-Ossola	5,29	5,14	5,59	3,01	-0,30	2,12
PIEMONTE	5,54	6,89	5,99	3,90	-0,45	2,99
NORD-OVEST	5,70	6,45	5,51	3,44	0,19	3,01
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Focus su alcune modalità di conduzione dell'impresa

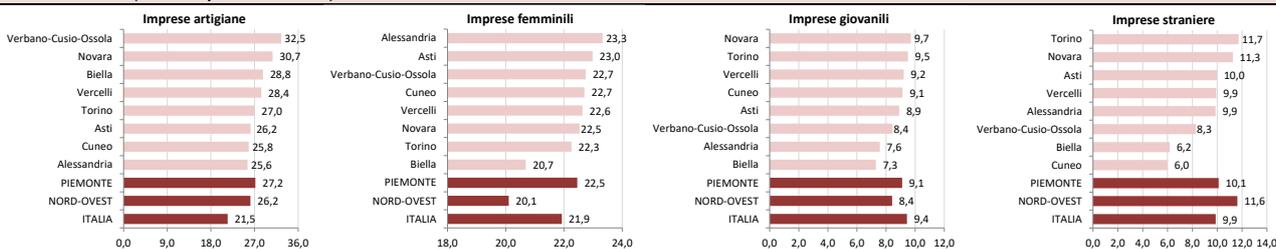
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	117.554	410.566	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	27,2	26,2	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-11,6	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	97.137	315.520	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	22,5	20,1	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	-1,6	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	39.389	132.077	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	9,1	8,4	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-20,4	-16,7	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	43.742	182.320	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	10,1	11,6	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	15,1	24,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

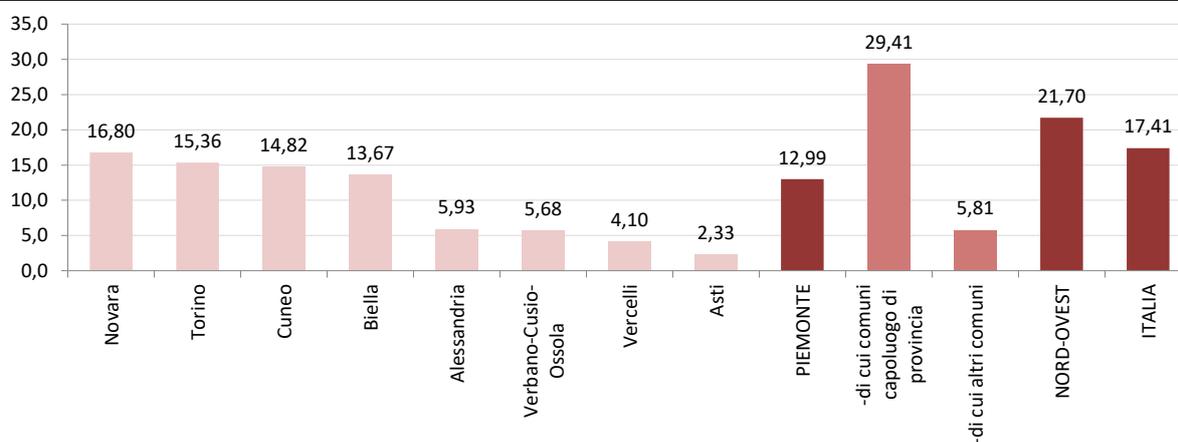
b.4 Il fenomeno delle start-up innovative

**Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
(valori assoluti)**

	Numero di imprese	-di cui agricoltura /pesca	-di cui industria/ artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Torino	347	1	73	7	3	263	0
Vercelli	7	0	3	0	1	3	0
Novara	62	0	4	1	1	56	0
Cuneo	87	1	16	6	2	61	1
Asti	5	0	2	0	0	3	0
Alessandria	25	0	9	0	0	16	0
Biella	24	0	7	1	1	15	0
Verbano-Cusio-Ossola	9	0	0	2	0	7	0
PIEMONTE	566	2	114	17	8	424	1
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	390	1	66	9	2	312	0
<i>-di cui altri comuni</i>	176	1	48	8	6	112	1
NORD-OVEST	3.493	20	503	139	34	2.790	7
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Infocamere

**Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Dati al 29/07/2019**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Procedure concorsuali e liquidazioni

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Torino	2.836	1,28	-0,20	7.359	3,33	-0,33
Vercelli	256	1,59	-0,20	433	2,69	0,37
Novara	576	1,90	0,41	813	2,68	-0,11
Cuneo	671	0,99	0,32	940	1,38	0,21
Asti	308	1,31	0,41	442	1,88	0,13
Alessandria	935	2,18	0,28	1.382	3,23	0,42
Biella	290	1,63	0,08	632	3,56	0,01
Verbano-Cusio-Ossola	193	1,48	-0,16	308	2,36	0,14
PIEMONTE	6.065	1,40	0,02	12.309	2,85	-0,07
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>2.522</i>	<i>1,66</i>	<i>-0,06</i>	<i>6.435</i>	<i>4,24</i>	<i>-0,42</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>3.543</i>	<i>1,26</i>	<i>0,05</i>	<i>5.874</i>	<i>2,09</i>	<i>0,08</i>
NORD-OVEST	29.517	1,88	0,10	75.207	4,79	0,35
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

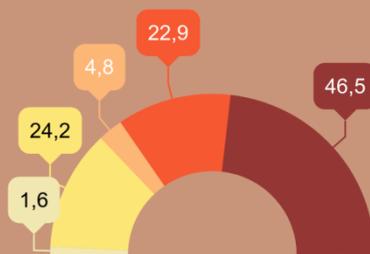
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

PIEMONTE

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **118.960,7**

Variazione % media annua
2012/2017* **0,5**



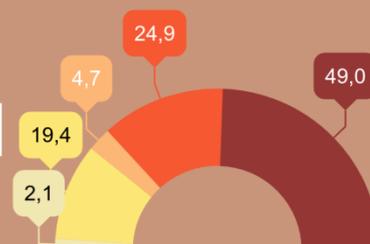
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Cuneo 5,0
ITALIA 2,1
PIEMONTE 1,6
NORD-OVEST 1,2
Verbano-Cusio-
Ossola 0,3



Industria
in senso
stretto

+ Novara 30,3
PIEMONTE 24,2
NORD-OVEST 22,3
ITALIA 19,4
Verbano-Cusio-
Ossola 19,2



Costruzioni

+ Asti 6,4
PIEMONTE 4,8
ITALIA 4,7
NORD-OVEST 4,5
Torino 4,0



Servizi

+ Verbano-Cusio-
Ossola 74,3
ITALIA 73,8
NORD-OVEST 72,0
PIEMONTE 69,4
Cuneo 60,1

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2016 (Differenza posizione rispetto al 2015)

PIL	Posizione anno 2016		Differenza posizione rispetto al 2015		
	Posizione	Valore	Posizione	Valore	
↑	Torino	451 [^]	+38	Vercelli	663 [^] +4
	Cuneo	451 [^]	+32	Biella	709 [^] +23
	Novara	564 [^]	+44	Asti	755 [^] +25
	Alessandria	628 [^]	+23	Verbano-Cusio-Ossola	841 [^] +21

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

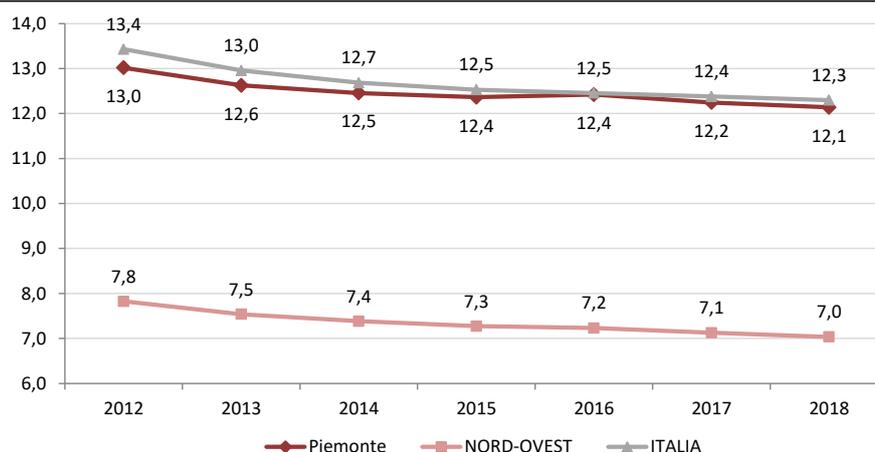
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	13.460	12.085	22,4	23,0	-10,2
Vercelli	2.527	2.276	4,2	4,3	-9,9
Novara	2.271	2.137	3,8	4,1	-5,9
Cuneo	22.185	19.818	36,9	37,7	-10,7
Asti	7.465	6.190	12,4	11,8	-17,1
Alessandria	9.864	7.825	16,4	14,9	-20,7
Biella	1.576	1.482	2,6	2,8	-6,0
Verbano-Cusio-Ossola	726	692	1,2	1,3	-4,7
PIEMONTE	60.074	52.505	100,0	100,0	-12,6
NORD-OVEST	124.765	110.363	-	-	-11,5
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



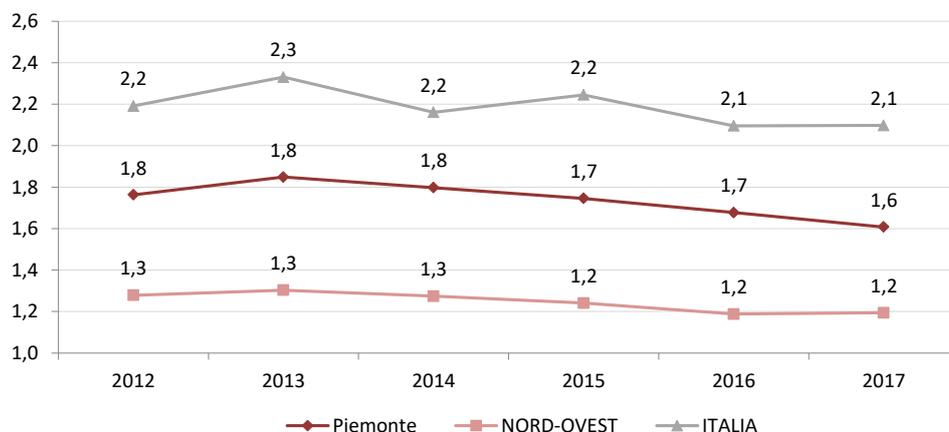
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	418,9	335,6	21,4	17,3	-19,9
Vercelli	128,3	139,7	6,5	7,2	8,9
Novara	116,3	102,2	5,9	5,3	-12,1
Cuneo	818,7	837,9	41,8	43,1	2,3
Asti	167,0	192,5	8,5	9,9	15,3
Alessandria	266,3	298,3	13,6	15,3	12,0
Biella	31,6	26,6	1,6	1,4	-15,8
Verbano-Cusio-Ossola	13,8	10,9	0,7	0,6	-21,2
PIEMONTE	1.960,9	1.943,8	100,0	100,0	-0,9
NORD-OVEST	5.992,7	6.188,2	-	-	3,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



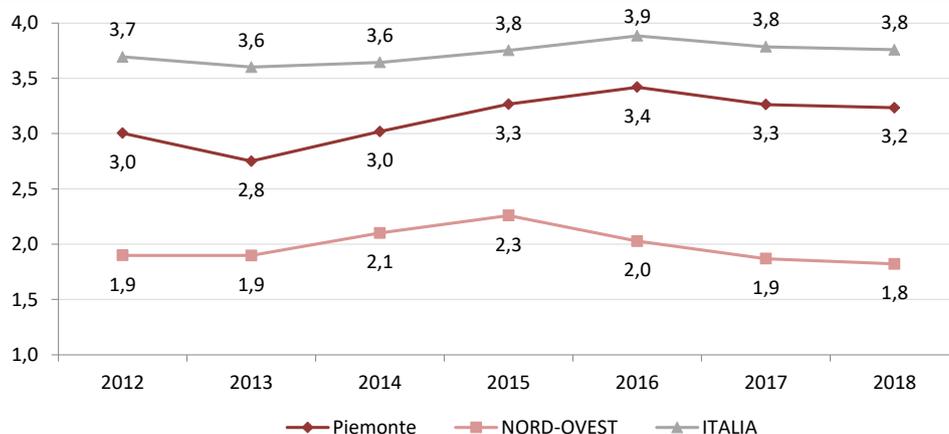
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	12,3	12,5	22,6	21,1	1,1
Vercelli	4,9	3,0	9,0	5,1	-38,6
Novara	1,5	0,3	2,7	0,5	-79,5
Cuneo	22,1	28,5	40,6	48,1	28,8
Asti	6,2	8,1	11,4	13,6	30,2
Alessandria	5,6	5,5	10,3	9,2	-2,9
Biella	1,0	0,8	1,8	1,4	-19,4
Verbano-Cusio-Ossola	0,8	0,6	1,5	1,0	-28,4
PIEMONTE	54,5	59,2	100,0	100,0	8,7
NORD-OVEST	126,6	126,0	-	-	-0,5
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	23.486	21.041	49,1	48,7	-10,4
Vercelli	1.937	1.745	4,0	4,0	-9,9
Novara	4.033	3.659	8,4	8,5	-9,3
Cuneo	6.802	6.302	14,2	14,6	-7,4
Asti	2.347	2.169	4,9	5,0	-7,6
Alessandria	4.787	4.395	10,0	10,2	-8,2
Biella	2.595	2.269	5,4	5,3	-12,6
Verbano-Cusio-Ossola	1.874	1.634	3,9	3,8	-12,8
PIEMONTE	47.861	43.214	100,0	100,0	-9,7
NORD-OVEST	184.269	170.330	-	-	-7,6
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

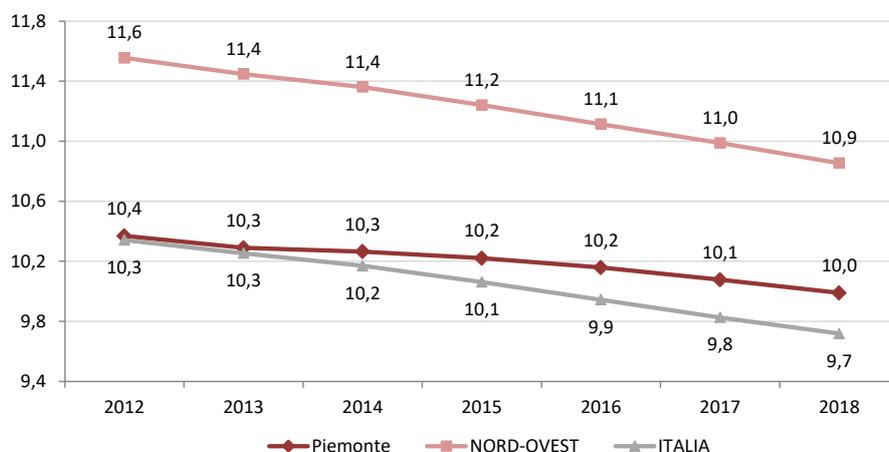
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0,0	0,0	1	0,0	0,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	0,0	20	0,0	53,8	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	2	0,0	0,0	11	0,0	-15,4	52	0,0	-14,8
B 08 Altre att. di estrazione di minerali da cave/miniere	200	0,5	-27,3	721	0,4	-15,5	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	5	0,0	400,0	23	0,0	109,1	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	4.209	9,7	2,6	13.170	7,7	4,4	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	378	0,9	0,3	834	0,5	9,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-100,0	2	0,0	0,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	1.592	3,7	-16,6	6.573	3,9	-14,1	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2.257	5,2	-3,3	11.880	7,0	-7,9	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	273	0,6	-14,2	2.542	1,5	-8,6	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.570	5,9	-19,6	8.590	5,0	-18,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	295	0,7	-11,1	1.656	1,0	-9,0	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.418	3,3	-13,5	6.264	3,7	-12,3	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbr. di coke/prod. derivanti dalla raff. petrolio	27	0,1	-3,6	142	0,1	-9,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	461	1,1	-4,9	3.003	1,8	-4,9	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	33	0,1	-2,9	447	0,3	-3,2	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	1.285	3,0	-9,8	5.951	3,5	-6,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbr. di altri prod.della lav. di min. non metalliferi	1.413	3,3	-12,5	5.061	3,0	-12,5	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	319	0,7	-8,6	2.047	1,2	-7,9	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prodotti in metallo (escl. macchinari/attrezz.)	10.468	24,2	-14,0	38.880	22,8	-9,5	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fab. computer/prodotti di elettronica e ottica; ecc.	948	2,2	-20,1	4.380	2,6	-15,9	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	1.077	2,5	-22,5	5.571	3,3	-15,6	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3.181	7,4	-17,8	12.956	7,6	-13,5	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	760	1,8	-9,5	1.607	0,9	-8,3	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	268	0,6	-8,2	1.731	1,0	-15,4	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.249	2,9	-12,3	6.952	4,1	-11,4	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	3.659	8,5	-11,7	11.893	7,0	-10,0	40.705	6,9	-9,2
C 33 Rip., man., installazione di macchine e apparecch.	2.977	6,9	17,5	11.171	6,6	23,0	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornit. di energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	1.126	2,6	40,2	3.524	2,1	27,8	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	77	0,2	-17,2	225	0,1	-13,1	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	63	0,1	-3,1	289	0,2	5,1	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta/trattamento/smaltimento rifiuti; ecc.	562	1,3	3,3	1.960	1,2	6,3	8.251	1,4	11,1
E 39 Att.di risanamento/altri servizi di gestione dei rifiuti	60	0,1	-22,1	253	0,1	4,5	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	43.214	100,0	-9,7	170.330	100,0	-7,6	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



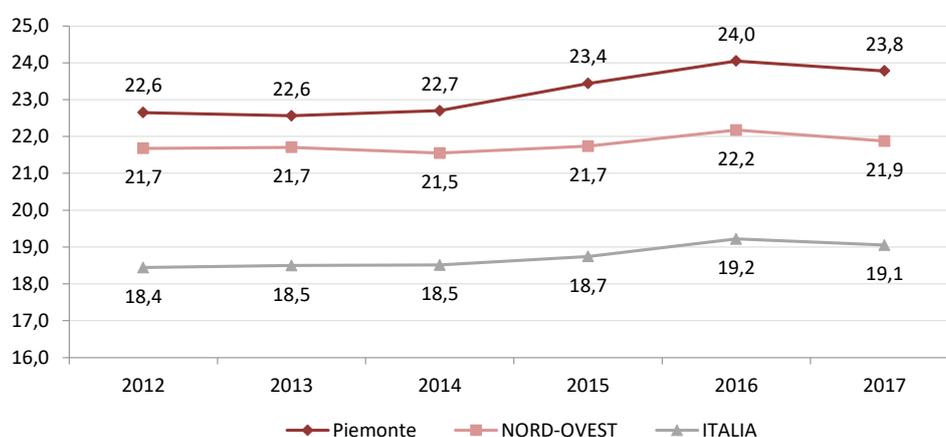
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	12.399,6	14.249,5	49,2	49,6	14,9
Vercelli	1.116,7	1.273,5	4,4	4,4	14,0
Novara	2.482,1	2.954,5	9,9	10,3	19,0
Cuneo	4.156,3	4.854,1	16,5	16,9	16,8
Asti	1.078,9	1.167,2	4,3	4,1	8,2
Alessandria	2.271,3	2.452,7	9,0	8,5	8,0
Biella	1.070,1	1.142,5	4,2	4,0	6,8
Verbano-Cusio-Ossola	622,3	656,1	2,5	2,3	5,4
PIEMONTE	25.197,3	28.750,1	100,0	100,0	14,1
NORD-OVEST	101.619,8	113.361,3	-	-	11,6
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

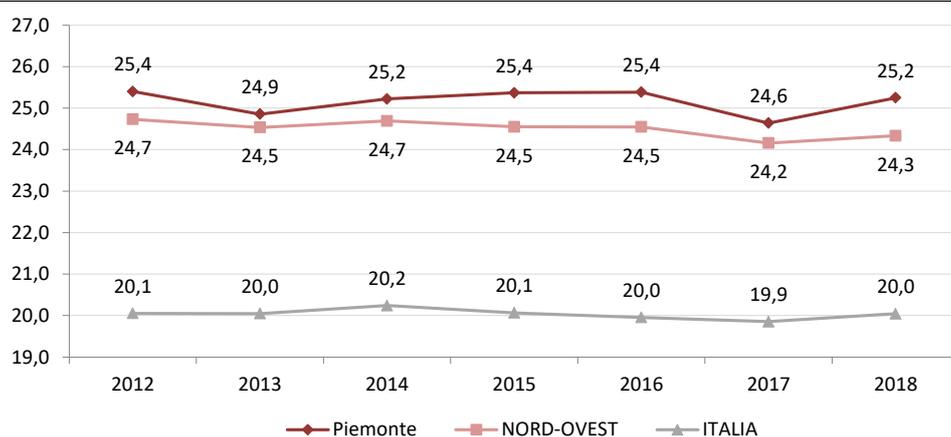


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	226,3	225,6	49,1	48,8	-0,3
Vercelli	16,6	17,2	3,6	3,7	3,9
Novara	43,4	46,8	9,4	10,1	7,9
Cuneo	67,7	71,7	14,7	15,5	5,8
Asti	22,6	22,6	4,9	4,9	-0,1
Alessandria	44,0	45,0	9,5	9,7	2,4
Biella	23,3	19,6	5,1	4,2	-16,0
Verbano-Cusio-Ossola	16,9	13,9	3,7	3,0	-17,8
PIEMONTE	460,8	462,5	100,0	100,0	0,4
NORD-OVEST	1.649,1	1.684,6	-	-	2,1
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia	
<i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

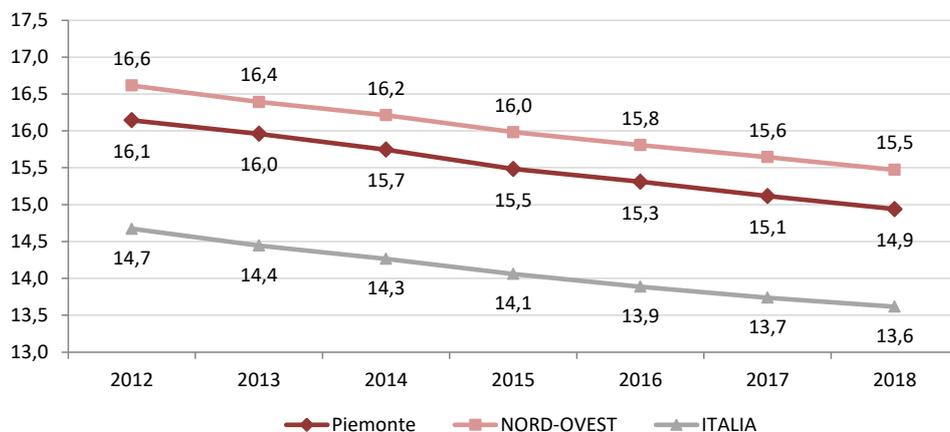
c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	37.590	33.208	50,4	51,4	-11,7
Vercelli	3.131	2.508	4,2	3,9	-19,9
Novara	5.920	5.022	7,9	7,8	-15,2
Cuneo	10.880	9.173	14,6	14,2	-15,7
Asti	3.896	3.404	5,2	5,3	-12,6
Alessandria	7.129	6.404	9,6	9,9	-10,2
Biella	3.352	2.692	4,5	4,2	-19,7
Verbano-Cusio-Ossola	2.615	2.214	3,5	3,4	-15,3
PIEMONTE	74.513	64.625	100,0	100,0	-13,3
NORD-OVEST	264.958	242.799	-	-	-8,4
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

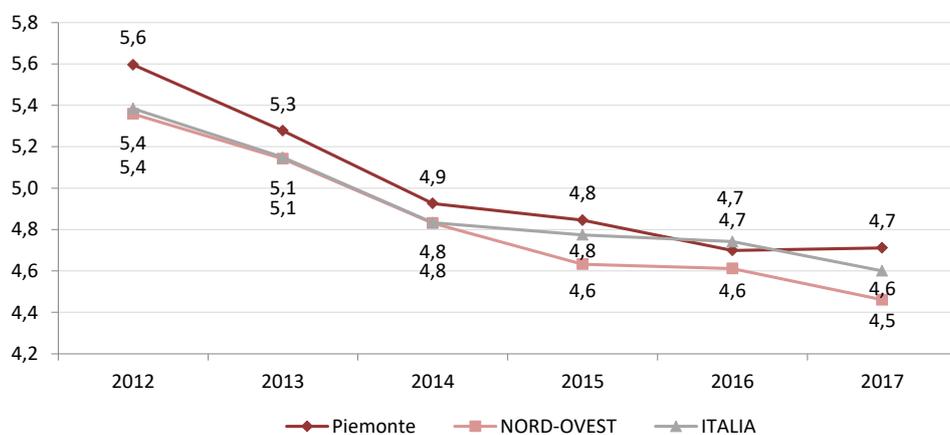
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	2.948,4	2.578,4	47,4	45,3	-12,5
Vercelli	263,7	229,0	4,2	4,0	-13,2
Novara	539,7	491,1	8,7	8,6	-9,0
Cuneo	1.043,6	1.014,6	16,8	17,8	-2,8
Asti	322,7	315,6	5,2	5,5	-2,2
Alessandria	663,7	643,6	10,7	11,3	-3,0
Biella	221,9	213,3	3,6	3,7	-3,9
Verbano-Cusio-Ossola	222,1	210,8	3,6	3,7	-5,1
PIEMONTE	6.225,8	5.696,4	100,0	100,0	-8,5
NORD-OVEST	25.119,8	23.114,2	-	-	-8,0
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)

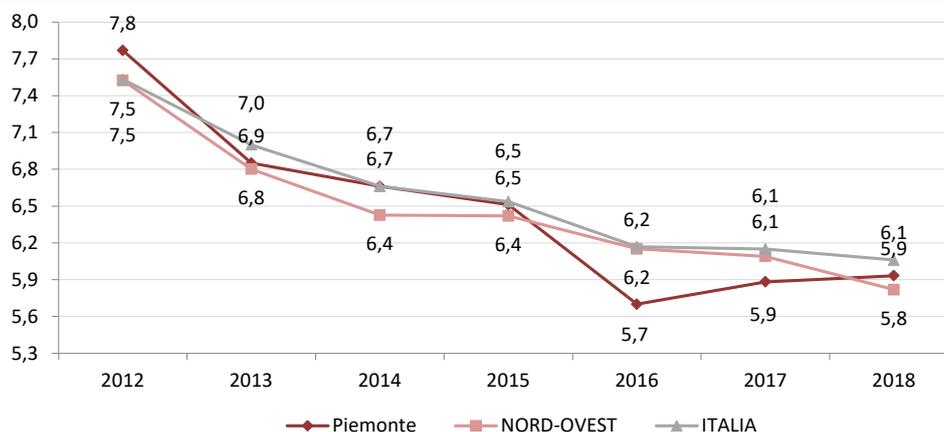


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Torino	72,2	52,5	51,2	48,3	-27,3	
Vercelli	5,3	4,8	3,8	4,4	-11,1	
Novara	10,6	7,1	7,5	6,5	-33,0	
Cuneo	20,9	16,4	14,8	15,0	-21,9	
Asti	6,9	7,2	4,9	6,6	3,3	
Alessandria	11,1	9,4	7,9	8,6	-15,6	
Biella	5,9	4,5	4,2	4,1	-24,4	
Verbano-Cusio-Ossola	8,0	7,0	5,7	6,4	-13,0	
PIEMONTE	141,0	108,7	100,0	100,0	-22,9	
NORD-OVEST	501,7	402,8	-	-	-19,7	
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	
---	--



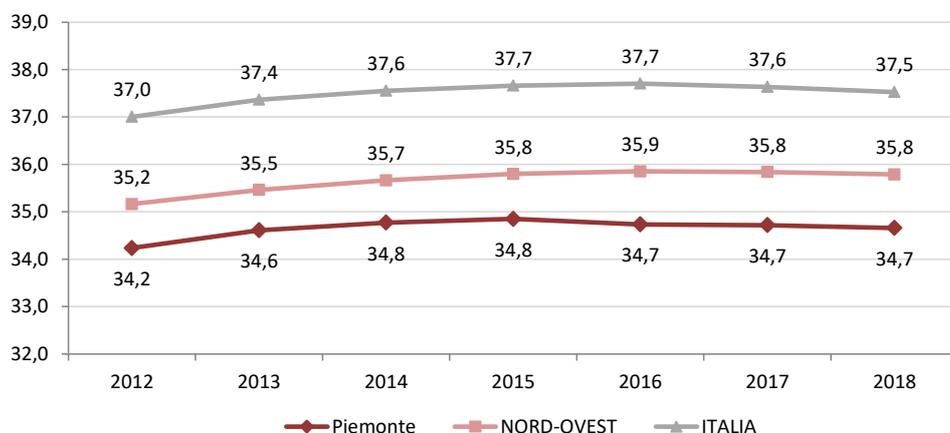
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Torino	87.796	82.947	55,6	55,3	-5,5	
Vercelli	6.302	5.913	4,0	3,9	-6,2	
Novara	11.299	10.786	7,2	7,2	-4,5	
Cuneo	19.400	18.389	12,3	12,3	-5,2	
Asti	7.222	6.940	4,6	4,6	-3,9	
Alessandria	14.260	13.776	9,0	9,2	-3,4	
Biella	6.162	5.752	3,9	3,8	-6,7	
Verbano-Cusio-Ossola	5.568	5.415	3,5	3,6	-2,7	
PIEMONTE	158.009	149.918	100,0	100,0	-5,1	
NORD-OVEST	560.711	561.637	-	-	0,2	
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13.287	8,9	5,2	43.723	7,8	8,6	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	33.713	22,5	-6,8	137.351	24,5	-2,2	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	53.337	35,6	-10,2	177.831	31,7	-4,3	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	8.464	5,6	-14,5	34.625	6,2	-9,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	73	0,0	1,4	399	0,1	6,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	15	0,0	-21,1	104	0,0	-12,6	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.504	1,0	-1,5	10.119	1,8	5,3	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	355	0,2	-24,9	1.287	0,2	-8,7	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	2.306	1,5	8,8	10.263	1,8	20,8	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	27.943	18,6	3,3	104.294	18,6	7,6	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	734	0,5	-8,5	4.141	0,7	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	591	0,4	-2,0	3.259	0,6	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	115	0,1	-8,7	455	0,1	-11,3	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	549	0,4	-18,2	2.761	0,5	-14,5	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4.231	2,8	5,0	17.606	3,1	12,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	2.701	1,8	10,2	13.419	2,4	12,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	149.918	100,0	-5,1	561.637	100,0	0,2	2.289.009	100,0	1,5

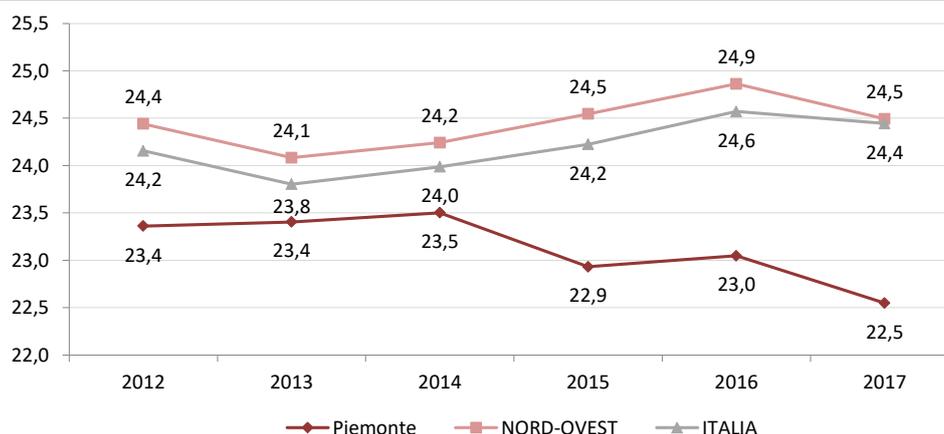
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	15.294,6	16.194,2	58,8	59,4	5,9
Vercelli	771,8	723,1	3,0	2,7	-6,3
Novara	1.855,7	1.920,8	7,1	7,0	3,5
Cuneo	3.066,7	3.288,4	11,8	12,1	7,2
Asti	947,9	1.016,7	3,6	3,7	7,3
Alessandria	2.430,0	2.440,4	9,3	9,0	0,4
Biella	802,2	824,6	3,1	3,0	2,8
Verbano-Cusio-Ossola	820,7	855,8	3,2	3,1	4,3
PIEMONTE	25.989,6	27.264,0	100,0	100,0	4,9
NORD-OVEST	114.578,4	126.925,5	-	-	10,8
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



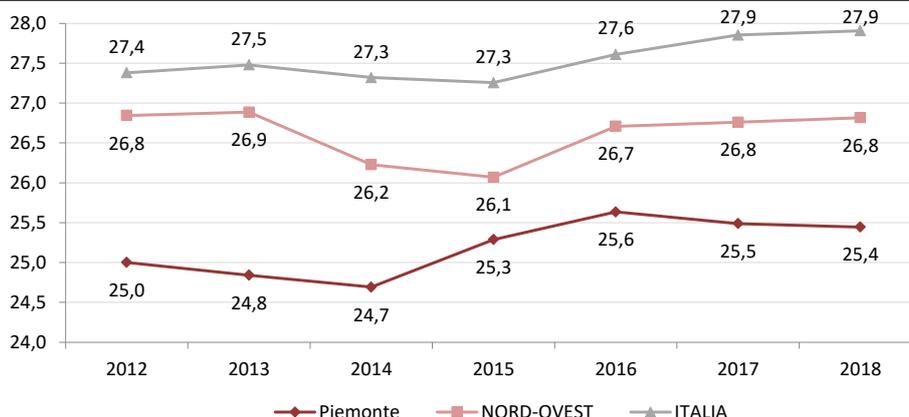
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	232,1	243,5	51,2	52,2	4,9
Vercelli	19,5	20,7	4,3	4,4	6,0
Novara	37,3	42,9	8,2	9,2	15,0
Cuneo	61,7	61,4	13,6	13,2	-0,5
Asti	19,7	16,1	4,3	3,5	-18,2
Alessandria	48,8	43,7	10,8	9,4	-10,4
Biella	17,4	18,1	3,8	3,9	3,8
Verbano-Cusio-Ossola	17,2	19,8	3,8	4,2	15,0
PIEMONTE	453,7	466,1	100,0	100,0	2,7
NORD-OVEST	1.790,0	1.856,4	-	-	3,7
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

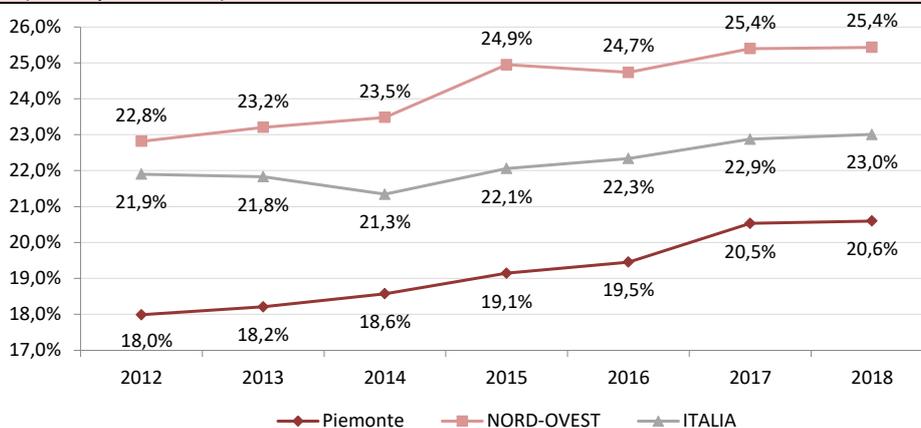
Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Torino	5.514.565	7.248.575	44,4	48,0	31,4	1.386.373	2.104.661	27,0	31,7	51,8
Vercelli	302.565	304.278	2,4	2,0	0,6	70.253	80.648	1,4	1,2	14,8
Novara	1.016.705	1.232.864	8,2	8,2	21,3	483.828	670.474	9,4	10,1	38,6
Cuneo	1.585.882	1.924.741	12,8	12,7	21,4	565.636	751.659	11,0	11,3	32,9
Asti	255.031	362.265	2,1	2,4	42,0	132.632	207.521	2,6	3,1	56,5
Alessandria	722.227	696.616	5,8	4,6	-3,5	241.455	298.437	4,7	4,5	23,6
Biella	236.294	233.392	1,9	1,5	-1,2	56.653	68.705	1,1	1,0	21,3
Verbano-Cusio-Ossola	2.781.768	3.098.037	22,4	20,5	11,4	2.189.355	2.451.368	42,7	37,0	12,0
PIEMONTE	12.415.037	15.100.768	100,0	100,0	21,6	5.126.185	6.633.473	100,0	100,0	29,4
NORD-OVEST	62.349.515	73.005.654	-	-	17,1	30.001.271	37.868.190	-	-	26,2
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	PIEMONTE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	2.019.528	1.986.014	4.005.542	23,9	29,9	26,5
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2.977.458	1.776.626	4.754.084	35,2	26,8	31,5
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	347.027	166.421	513.448	4,1	2,5	3,4
Totale esercizi alberghieri	5.344.013	3.929.061	9.273.074	63,1	59,2	61,4
Campeggi e villaggi turistici	758.687	1.287.400	2.046.087	9,0	19,4	13,5
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	781.315	649.068	1.430.383	9,2	9,8	9,5
Agriturismi	190.110	234.287	424.397	2,2	3,5	2,8
Bed and breakfast	145.438	128.079	273.517	1,7	1,9	1,8
Altri esercizi ricettivi	1.247.732	405.578	1.653.310	14,7	6,1	10,9
Totale esercizi complementari	3.123.282	2.704.412	5.827.694	36,9	40,8	38,6
TOTALE POSTI LETTO	8.467.295	6.633.473	15.100.768	100,0	100,0	100,0
	NORD-OVEST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	9.317.713	15.169.657	24.487.370	26,5	40,1	33,5
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	12.453.283	10.258.875	22.712.158	35,4	27,1	31,1
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.389.028	1.295.159	3.684.187	6,8	3,4	5,0
Totale esercizi alberghieri	24.160.024	26.723.691	50.883.715	68,8	70,6	69,7
Campeggi e villaggi turistici	3.721.819	4.581.090	8.302.909	10,6	12,1	11,4
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.929.211	4.256.783	7.185.994	8,3	11,2	9,8
Agriturismi	601.405	708.190	1.309.595	1,7	1,9	1,8
Bed and breakfast	604.017	551.932	1.155.949	1,7	1,5	1,6
Altri esercizi ricettivi	3.120.988	1.046.504	4.167.492	8,9	2,8	5,7
Totale esercizi complementari	10.977.440	11.144.499	22.121.939	31,2	29,4	30,3
TOTALE POSTI LETTO	35.137.464	37.868.190	73.005.654	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2018									
	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	1,9	2,5	2,1	1,7	2,3	2,0	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2,4	2,9	2,6	2,5	2,8	2,7	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2,6	2,4	2,6	2,7	2,4	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	2,2	2,7	2,4	2,1	2,4	2,3	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	3,3	5,8	4,6	4,5	5,3	4,9	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,9	4,0	3,9	3,3	3,6	3,3	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	2,0	2,8	2,4	2,4	3,5	2,9	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	1,9	2,3	2,1	2,0	2,3	2,1	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	6,6	5,6	6,3	5,1	3,0	4,2	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	4,0	4,5	4,2	3,8	4,0	3,8	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	2,6	3,2	2,9	2,5	2,8	2,6	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Piemonte per i primi 10 paesi di residenza del cliente											
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)</i>											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Paesi Bassi	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Stati Uniti	Belgio	Spagna	Austria
Valori assoluti	PIEMONTE	5.344.013	634.112	589.828	141.730	562.157	311.637	187.044	104.167	92.758	74.776
	NORD-OVEST	24.160.024	4.595.513	2.184.540	797.887	2.549.109	1.565.547	1.666.265	775.247	739.727	500.209
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	9.752.557	3.514.328	10.432.473	6.785.658	11.143.192	3.224.618	4.037.769	6.192.515
Incidenza % totale presenze	PIEMONTE	57,6	6,8	6,4	1,5	6,1	3,4	2,0	1,1	1,0	0,8
	NORD-OVEST	47,5	9,0	4,3	1,6	5,0	3,1	3,3	1,5	1,5	1,0
	ITALIA	50,2	11,5	3,5	1,3	3,7	2,4	4,0	1,2	1,4	2,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Paesi Bassi	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Stati Uniti	Belgio	Spagna	Austria
Valori assoluti	PIEMONTE	3.123.282	815.972	203.518	518.296	76.125	324.851	44.896	70.772	30.634	45.840
	NORD-OVEST	10.977.440	3.323.320	893.117	1.650.096	456.211	833.360	344.013	325.825	209.379	197.216
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	4.445.419	7.522.894	3.611.028	3.893.444	3.403.676	1.687.823	1.646.669	3.327.383
Incidenza % totale presenze	PIEMONTE	53,6	14,0	3,5	8,9	1,3	5,6	0,8	1,2	0,5	0,8
	NORD-OVEST	49,6	15,0	4,0	7,5	2,1	3,8	1,6	1,5	0,9	0,9
	ITALIA	48,3	17,8	3,0	5,0	2,4	2,6	2,3	1,1	1,1	2,2
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Francia	Paesi Bassi	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Stati Uniti	Belgio	Spagna	Austria
Valori assoluti	PIEMONTE	8.467.295	1.450.084	793.346	660.026	638.282	636.488	231.940	174.939	123.392	120.616
	NORD-OVEST	35.137.464	7.918.833	3.077.657	2.447.983	3.005.320	2.398.907	2.010.278	1.101.072	949.106	697.425
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	14.197.976	11.037.222	14.043.501	10.679.102	14.546.868	4.912.441	5.684.438	9.519.898
Incidenza % totale presenze	PIEMONTE	56,1	9,6	5,3	4,4	4,2	4,2	1,5	1,2	0,8	0,8
	NORD-OVEST	48,1	10,8	4,2	3,4	4,1	3,3	2,8	1,5	1,3	1,0
	ITALIA	49,5	13,7	3,3	2,6	3,3	2,5	3,4	1,1	1,3	2,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Piemonte										
<i>Anno 2018</i>										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	
Altri Paesi africani*		6,4	3,2	3,4	35,0	11,6	10,2	10,3	4,1	4,5
Egitto		3,6	2,7	3,4	21,0	7,1	6,0	7,1	3,2	3,8
Turchia		3,8	2,1	2,2	24,3	4,7	3,7	6,9	2,3	2,4
India		4,7	2,7	2,1	10,3	4,0	3,4	6,0	2,9	2,3
Paesi Bassi		3,0	2,6	3,2	7,0	6,5	6,8	5,5	4,4	5,0
Altri Paesi dell'Asia**		2,6	2,0	2,1	16,2	3,6	3,6	5,2	2,2	2,3
Altri Paesi del medio oriente***		3,2	2,6	2,8	18,1	3,7	3,8	5,2	2,7	3,0
Venezuela		4,9	2,7	2,8	6,8	3,9	4,5	5,1	2,8	3,1
Paesi dell'Africa mediterranea****		2,8	2,4	2,8	16,8	5,2	5,2	5,0	2,8	3,1
Altri Paesi Nordamericani*****		3,3	2,3	3,4	4,9	3,6	3,4	4,0	2,7	3,4

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa Mediterranea ed il Sud Africa.

** Sono esclusi la Cina, il Giappone, la Corea del Sud e l'India

*** Arabia Saudita, Barhein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Irak, Iran, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen

**** Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

***** Sono esclusi il Canada e gli Stati Uniti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

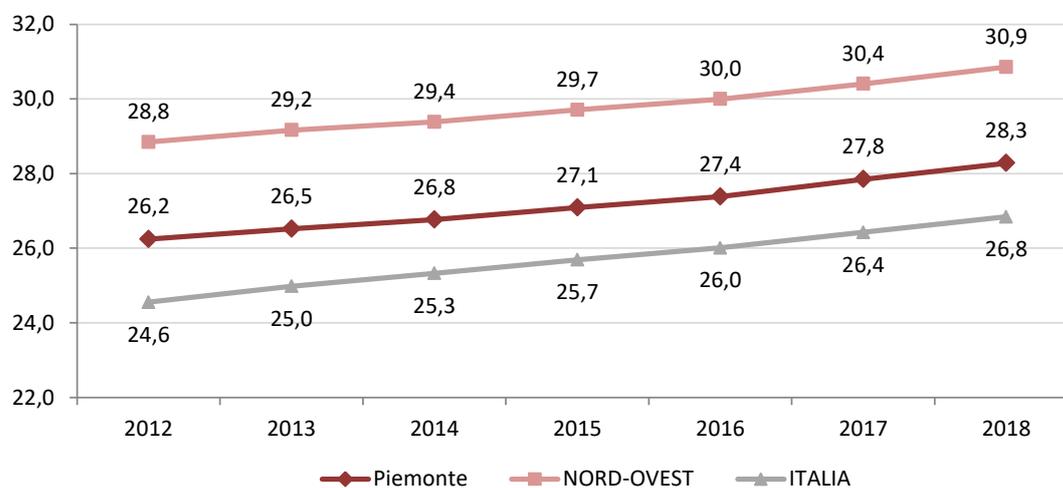
Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	72.167	71.621	59,6	58,6	-0,8
Vercelli	3.776	3.670	3,1	3,0	-2,8
Novara	8.320	8.690	6,9	7,1	4,4
Cuneo	13.596	14.437	11,2	11,8	6,2
Asti	4.457	4.810	3,7	3,9	7,9
Alessandria	9.987	10.404	8,2	8,5	4,2
Biella	5.750	5.568	4,7	4,6	-3,2
Verbano-Cusio-Ossola	3.054	3.121	2,5	2,6	2,2
PIEMONTE	121.107	122.321	100,0	100,0	1,0
NORD-OVEST	459.995	484.196	-	-	5,3
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

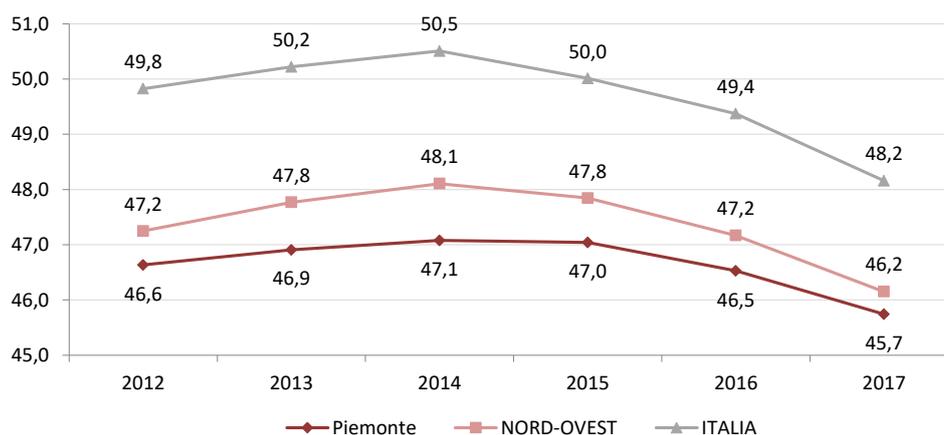
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia										
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.655	1,4	38,8	8.664	1,8	43,8	19.382	1,2	33,6	
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	66	0,1	-31,3	315	0,1	-30,6	820	0,1	-24,7	
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	8.727	7,1	0,7	31.740	6,6	5,8	105.642	6,5	4,9	
L 68 Attività immobiliari	31.675	25,9	-3,7	117.964	24,4	-1,7	288.622	17,6	2,3	
M 69 Attività legali e contabilità	1.084	0,9	-1,0	4.126	0,9	-1,7	12.347	0,8	9,0	
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5.554	4,5	0,8	26.082	5,4	18,9	64.511	3,9	21,9	
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2.024	1,7	-11,4	7.945	1,6	-9,4	26.248	1,6	1,2	
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	367	0,3	25,3	1.709	0,4	28,1	6.038	0,4	35,2	
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	2.318	1,9	-17,9	12.767	2,6	-9,0	36.446	2,2	-6,6	
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5.540	4,5	1,4	22.030	4,5	5,7	65.839	4,0	5,7	
M 75 Servizi veterinari	59	0,0	126,9	176	0,0	128,6	725	0,0	103,7	
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.107	0,9	-3,3	4.738	1,0	1,2	21.921	1,3	4,9	
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	76	0,1	2,7	503	0,1	-1,8	1.106	0,1	-3,9	
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.142	0,9	-5,9	4.503	0,9	-2,5	18.526	1,1	6,4	
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	159	0,1	-13,6	839	0,2	0,0	3.803	0,2	8,5	
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	6.362	5,2	18,5	26.422	5,5	24,6	74.859	4,6	22,2	
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	6.334	5,2	44,6	23.438	4,8	46,4	81.154	5,0	42,6	
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0,0	33,3	49	0,0	11,4	161	0,0	10,3	
P 85 Istruzione	2.257	1,8	15,3	8.144	1,7	18,5	30.863	1,9	15,2	
Q 86 Assistenza sanitaria	1.091	0,9	29,6	5.526	1,1	26,1	22.673	1,4	24,1	
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	498	0,4	45,6	1.571	0,3	35,2	7.027	0,4	58,1	
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1.071	0,9	4,1	3.878	0,8	5,4	13.583	0,8	12,0	
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.156	0,9	-2,2	4.821	1,0	1,6	17.234	1,1	0,8	
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	78	0,1	20,0	332	0,1	5,1	1.488	0,1	6,9	
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	401	0,3	141,6	1.536	0,3	87,5	7.914	0,5	103,9	
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.054	2,5	10,9	12.137	2,5	15,3	50.388	3,1	11,4	
S 94 Attività di organizzazioni associative	167	0,1	209,3	931	0,2	41,7	3.005	0,2	55,8	
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.194	2,6	-5,5	11.455	2,4	-4,3	39.755	2,4	-7,9	
S 96 Altre attività di servizi per la persona	16.096	13,2	5,5	55.945	11,6	7,0	201.397	12,3	7,8	
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	11	0,0	-	13	0,0	333,3	24	0,0	118,2	
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	3	0,0	-	9	0,0	-	
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	-	4	0,0	-	10	0,0	-	
X Imprese non classificate	18.993	15,5	-11,1	83.890	17,3	-3,6	413.732	25,3	9,2	
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	122.321	100,0	1,0	484.196	100,0	5,3	1.637.252	100,0	9,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Torino	29.273,4	31.542,6	56,4	57,0	7,8	
Vercelli	1.872,2	1.853,2	3,6	3,4	-1,0	
Novara	3.910,1	4.280,2	7,5	7,7	9,5	
Cuneo	6.472,6	6.829,1	12,5	12,3	5,5	
Asti	2.190,9	2.251,7	4,2	4,1	2,8	
Alessandria	4.533,7	4.840,5	8,7	8,8	6,8	
Biella	1.958,0	2.031,4	3,8	3,7	3,7	
Verbano-Cusio-Ossola	1.669,7	1.677,8	3,2	3,0	0,5	
PIEMONTE	51.880,6	55.306,4	100,0	100,0	6,6	
NORD-OVEST	221.505,8	239.168,8	-	-	8,0	
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	
--	--



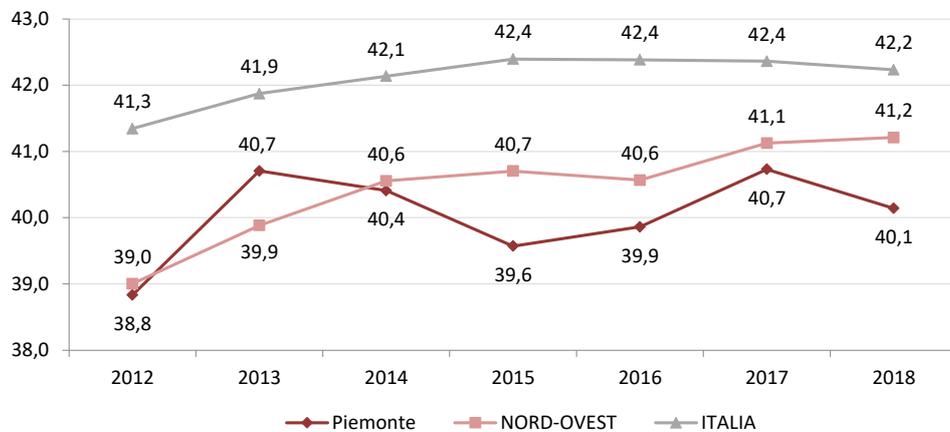
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Torino	385,2	412,2	54,7	56,1	7,0	
Vercelli	26,6	25,9	3,8	3,5	-2,8	
Novara	60,1	56,3	8,5	7,7	-6,4	
Cuneo	85,2	82,7	12,1	11,3	-2,9	
Asti	32,0	33,2	4,5	4,5	3,5	
Alessandria	67,8	68,3	9,6	9,3	0,7	
Biella	25,7	33,1	3,6	4,5	28,8	
Verbano-Cusio-Ossola	22,1	23,6	3,1	3,2	7,1	
PIEMONTE	704,7	735,2	100,0	100,0	4,3	
NORD-OVEST	2.600,8	2.852,8	-	-	9,7	
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

PIEMONTE

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



55,8%
Maschi
1,4
Var.% 2012/2018

44,2%
Femmine
0,3
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%
Maschi
1,9
Var.% 2012/2018

42,1%
Femmine
4,2
Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Cuneo 28,4
NORD-OVEST 21,9
PIEMONTE 20,7
ITALIA 17,7
Asti 15,2

+ Cuneo 79,0
NORD-OVEST 74,7
PIEMONTE 72,3
Torino 68,8
ITALIA 61,7

+ Cuneo 77,2
NORD-OVEST 74,5
PIEMONTE 72,9
Alessandria 71,3
ITALIA 67,6

+ Biella 64,1
NORD-OVEST 59,0
PIEMONTE 58,9
Asti 54,8
ITALIA 49,5

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Biella 42,5
ITALIA 32,2
PIEMONTE 30,0
NORD-OVEST 24,5
Verbano-Cusio-
Ossola 13,1

+ ITALIA 15,9
Asti 13,3
PIEMONTE 10,9
NORD-OVEST 9,4
Cuneo 4,3

+ Alessandria 9,8
ITALIA 9,7
PIEMONTE 7,5
NORD-OVEST 6,1
Cuneo 3,8

+ ITALIA 11,8
Novara 11,3
PIEMONTE 9,0
NORD-OVEST 8,1
Cuneo 5,1

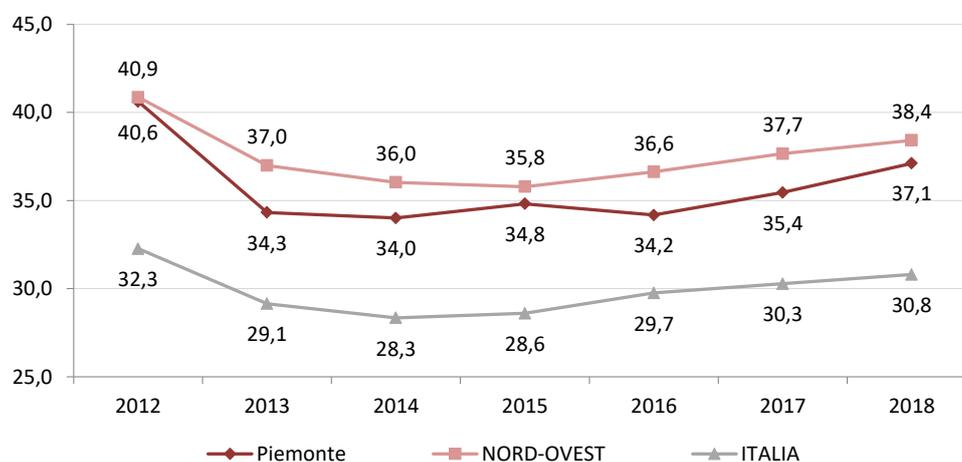
Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018	2018	2012	2018	2018				
Torino	928,0	946,3	2,0	421,1	429,2	1,9	63,1	65,8	56,9	59,8
Vercelli	73,0	71,6	-1,9	31,9	30,3	-4,9	63,8	66,4	56,7	57,0
Novara	152,8	153,3	0,3	67,8	65,8	-3,0	62,6	64,3	56,1	55,6
Cuneo	257,7	260,7	1,1	109,2	110,3	1,0	66,8	68,6	57,9	59,8
Asti	87,5	87,1	-0,4	37,6	36,9	-1,8	62,2	64,0	54,2	54,8
Alessandria	177,3	171,8	-3,1	79,8	75,2	-5,8	64,4	64,6	58,8	57,8
Biella	73,3	76,0	3,7	33,1	35,1	6,2	63,1	68,4	57,5	64,1
Verbano-Cusio-Ossola	65,0	64,9	-0,2	27,4	27,5	0,4	62,7	64,3	53,1	55,1
PIEMONTE	1.814,7	1.819,2	0,3	807,8	815,4	0,9	63,6	65,2	56,9	58,8
NORD-OVEST	6.668,3	6.922,7	3,8	2.908,9	3.022,7	3,9	64,1	66,8	56,3	59,0
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



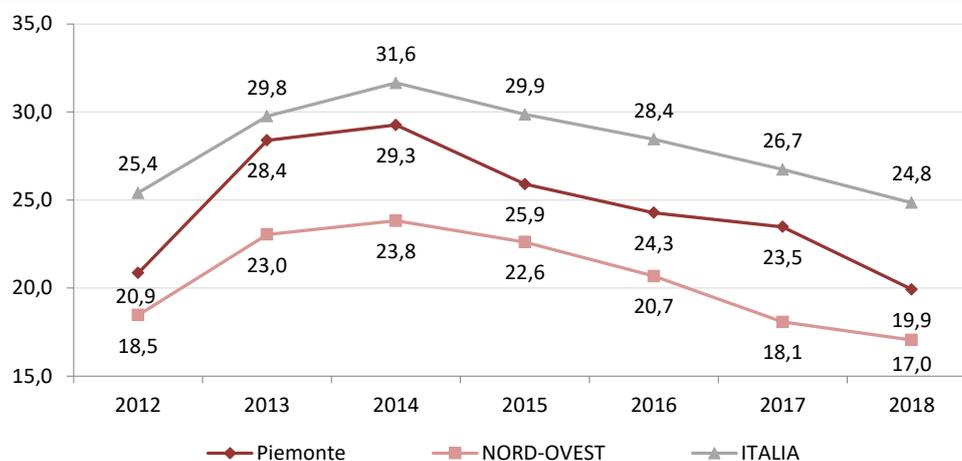
Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Torino	100,6	96,1	-4,5	50,7	46,5	-8,3	9,8	9,2	10,7	9,8
Vercelli	9,1	5,5	-38,9	4,8	2,7	-42,8	11,0	7,2	13,1	8,3
Novara	17,4	14,2	-18,2	10,2	8,4	-17,7	10,2	8,5	13,1	11,3
Cuneo	17,1	11,8	-30,9	9,4	6,0	-36,6	6,2	4,3	7,9	5,1
Asti	7,2	8,0	10,8	3,7	4,0	8,3	7,6	8,4	9,0	9,8
Alessandria	20,6	19,2	-7,1	10,0	8,7	-13,3	10,4	10,0	11,1	10,3
Biella	7,0	5,3	-25,2	3,1	2,3	-25,3	8,8	6,5	8,5	6,2
Verbano-Cusio-Ossola	4,7	3,9	-17,4	2,7	2,0	-23,8	6,8	5,7	8,9	6,9
PIEMONTE	183,8	164,0	-10,8	94,5	80,6	-14,8	9,2	8,2	10,5	9,0
NORD-OVEST	576,7	519,2	-10,0	292,3	266,2	-8,9	8,0	7,0	9,1	8,1
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



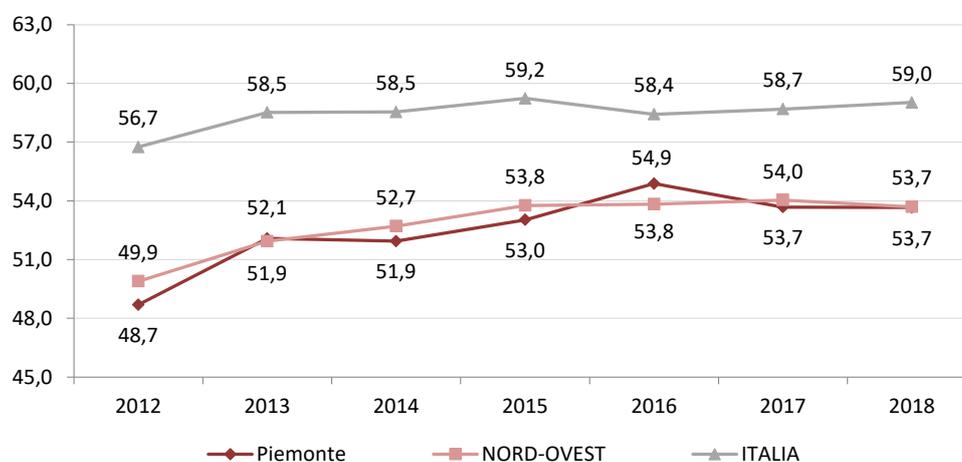
Fonte: Istat

d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Torino	434,3	385,1	-11,3	265,8	238,3	-10,3	30,0	27,4	36,2	33,7
Vercelli	31,4	29,8	-5,1	19,3	19,8	2,5	28,1	28,3	34,7	37,7
Novara	72,1	68,9	-4,4	42,2	43,1	2,1	30,2	29,5	35,4	37,1
Cuneo	107,5	103,2	-4,0	68,9	67,0	-2,7	28,7	28,2	37,1	36,9
Asti	44,9	39,8	-11,3	27,9	25,8	-7,3	32,6	30,1	40,5	39,3
Alessandria	75,5	72,7	-3,7	45,8	45,7	-0,2	28,0	28,1	34,0	35,5
Biella	34,9	28,5	-18,5	21,2	16,9	-20,4	30,7	26,7	37,1	31,6
Verbano-Cusio-Ossola	33,6	31,2	-7,2	21,4	19,9	-6,8	32,7	31,7	41,7	40,8
PIEMONTE	834,3	759,2	-9,0	512,3	476,5	-7,0	29,8	28,1	36,4	35,2
NORD-OVEST	3.096,5	2.840,9	-8,3	1.945,1	1.797,5	-7,6	30,3	28,1	38,0	35,7
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate	
Torino	168.780	24,3	32,4	29,0	14,3	
Vercelli	9.850	17,2	36,7	34,8	11,3	
Novara	27.120	21,4	30,9	37,1	10,7	
Cuneo	46.080	16,6	29,4	38,2	15,8	
Asti	11.370	17,8	32,6	40,0	9,7	
Alessandria	27.560	20,0	30,5	38,6	10,9	
Biella	11.250	16,3	37,3	37,3	9,0	
Verbano-Cusio-Ossola	10.650	13,8	44,6	27,3	14,3	
PIEMONTE	312.660	21,4	32,4	32,7	13,5	
NORD-OVEST	1.355.760	23,0	33,1	29,2	14,8	
ITALIA	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4	

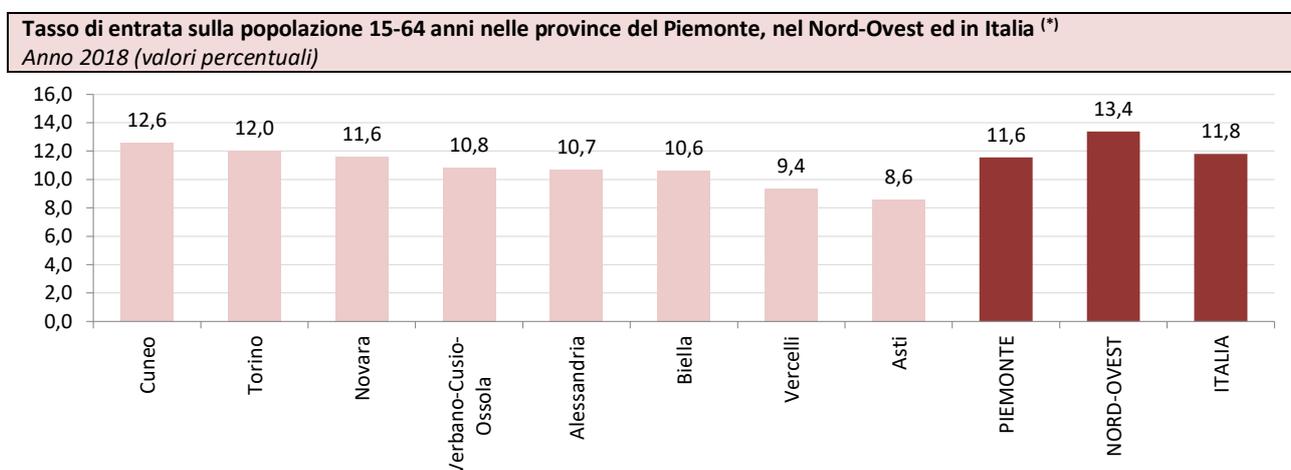
(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Torino	168.780	16,7	35,1	29,9	18,4	31,9	24,3	27,3
Vercelli	9.850	9,6	32,9	34,1	23,3	30,9	22,4	27,6
Novara	27.120	12,2	33,1	32,7	22,0	30,5	21,6	28,7
Cuneo	46.080	9,8	35,5	35,4	19,4	35,6	23,0	30,8
Asti	11.370	10,0	33,1	35,6	21,3	27,2	22,3	26,5
Alessandria	27.560	12,3	32,6	34,7	20,4	32,8	20,5	31,0
Biella	11.250	11,0	31,8	33,6	23,6	29,5	30,4	26,4
Verbano-Cusio-Ossola	10.650	7,4	28,7	37,0	27,0	28,4	22,7	25,6
PIEMONTE	312.660	13,9	34,3	32,1	19,7	32,0	23,6	28,2
NORD-OVEST	1.355.760	14,9	34,5	30,6	20,0	30,3	21,1	27,6
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

PIEMONTE

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



42,4% Area Euro
Var.% 2012/2018 **19,4**

57,6% Altri paesi
Var.% 2012/2018 **22,1**

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1% Area Euro
Var.% 2012/2018 **19,3**

58,9% Altri paesi
Var.% 2012/2018 **18,2**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ Asti 18,6%
PIEMONTE 7,7%
NORD-OVEST 7,6%
ITALIA 6,6%
Verbanco-Cusio-Ossola 3,5%



Stati Uniti d'America

+ Asti 15,4%
ITALIA 9,2%
PIEMONTE 9,1%
NORD-OVEST 8,3%
Verbanco-Cusio-Ossola 3,4%



High-technology manifatturiero

+ Vercelli 15,0%
ITALIA 8,9%
NORD-OVEST 8,8%
PIEMONTE 4,2%
Biella 0,4%



Agro alimentare

+ Cuneo 38,0%
PIEMONTE 12,4%
ITALIA 9,0%
NORD-OVEST 7,5%
Biella 1,1%

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

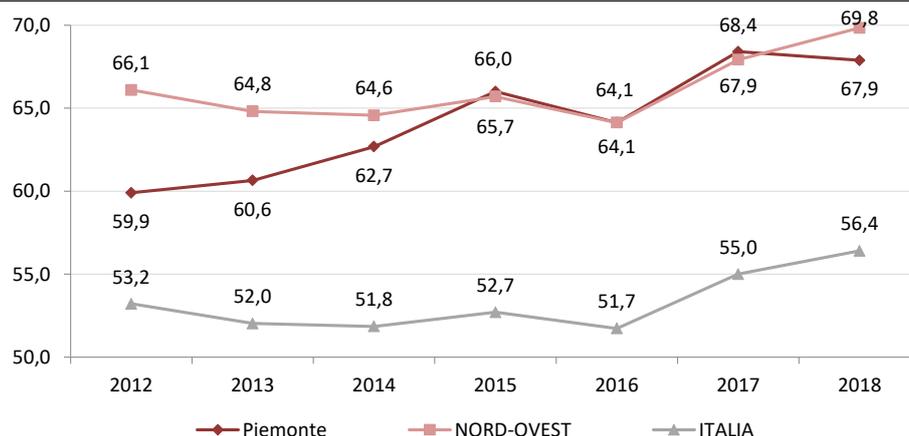
e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Torino	18.345,1	19.484,1	46,0	40,4	6,2	13.596,8	18.051,9	50,8	53,3	32,8
Vercelli	1.820,7	2.428,1	4,6	5,0	33,4	1.243,1	1.347,8	4,6	4,0	8,4
Novara	4.319,2	5.212,2	10,8	10,8	20,7	2.341,8	2.886,0	8,8	8,5	23,2
Cuneo	6.589,1	8.090,6	16,5	16,8	22,8	3.901,4	4.252,1	14,6	12,6	9,0
Asti	1.305,8	3.458,7	3,3	7,2	164,9	940,5	1.425,0	3,5	4,2	51,5
Alessandria	5.411,1	6.847,9	13,6	14,2	26,6	3.182,1	4.016,0	11,9	11,9	26,2
Biella	1.488,0	1.970,9	3,7	4,1	32,5	1.151,7	1.384,7	4,3	4,1	20,2
Verbano-Cusio-Ossola	594,5	718,1	1,5	1,5	20,8	404,9	502,1	1,5	1,5	24,0
PIEMONTE	39.873,5	48.210,5	100,0	100,0	20,9	26.762,2	33.865,7	100,0	100,0	26,5
NORD-OVEST	155.456,0	183.514,5	-	-	18,0	154.391,2	178.398,6	-	-	15,5
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

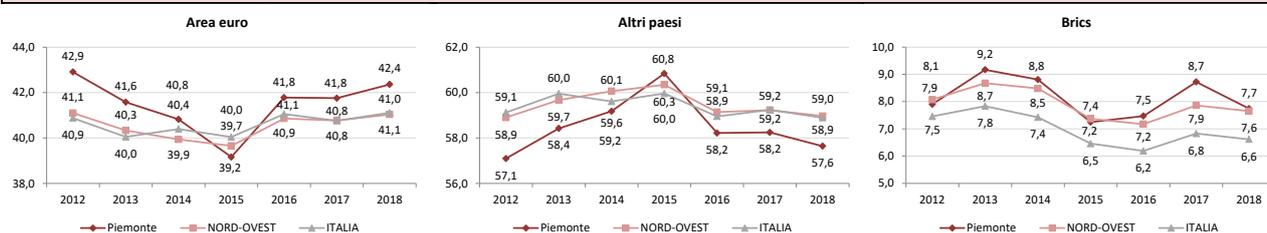
Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	PIEMONTE		NORD-OVEST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	328	7,9	1.100	9,0	3.901	6,8
Sistema moda	245	9,8	1.358	10,2	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	451	11,7	1.884	13,2	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	57	15,4	328	16,1	880	17,2
Gomma e plastica	178	18,7	869	20,0	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	192	16,4	666	17,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	1.065	16,2	4.489	17,8	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	218	18,2	920	16,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	604	18,4	2.248	18,9	5.640	20,0
Mobili	67	7,9	539	10,1	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	529	7,9	1.918	8,3	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	3.934	12,5	16.319	13,5	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Sisprint

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Torino	39,5	60,5	9,7	41,0	59,0	8,6
Vercelli	40,4	59,6	8,4	40,4	59,6	9,8
Novara	44,3	55,7	5,4	46,2	53,8	4,1
Cuneo	53,3	46,7	6,8	53,7	46,3	4,9
Asti	50,4	49,6	6,1	27,5	72,5	18,6
Alessandria	40,3	59,7	5,1	40,4	59,6	5,2
Biella	37,0	63,0	10,1	32,9	67,1	9,7
Verbano-Cusio-Ossola	50,9	49,1	5,2	47,7	52,3	3,5
PIEMONTE	42,9	57,1	7,9	42,4	57,6	7,7
NORD-OVEST	41,1	58,9	8,1	41,0	59,0	7,6
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

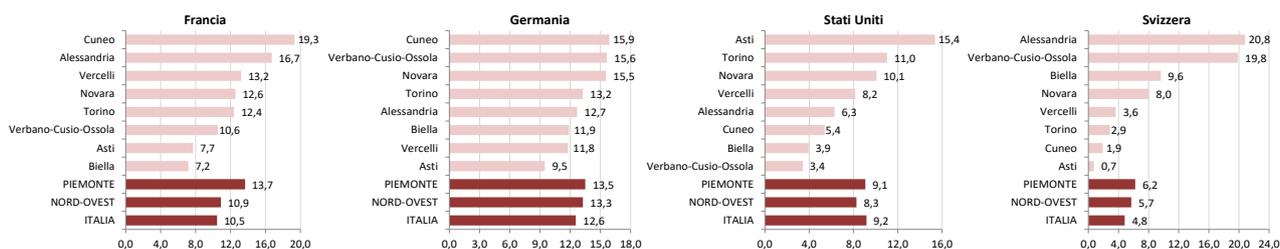
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Piemonte
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.589,2	20.018,9	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	13,7	10,9	10,5
Variazione % 2012/2018	19,3	9,4	12,0
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.506,8	24.333,4	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,5	13,3	12,6
Variazione % 2012/2018	16,7	15,8	19,0
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	4.371,5	15.181,0	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	9,1	8,3	9,2
Variazione % 2012/2018	96,7	61,5	59,3
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	2.998,8	10.452,8	22.357,9
Incidenza % sul totale esportazioni	6,2	5,7	4,8
Variazione % 2012/2018	-4,6	-9,8	-2,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

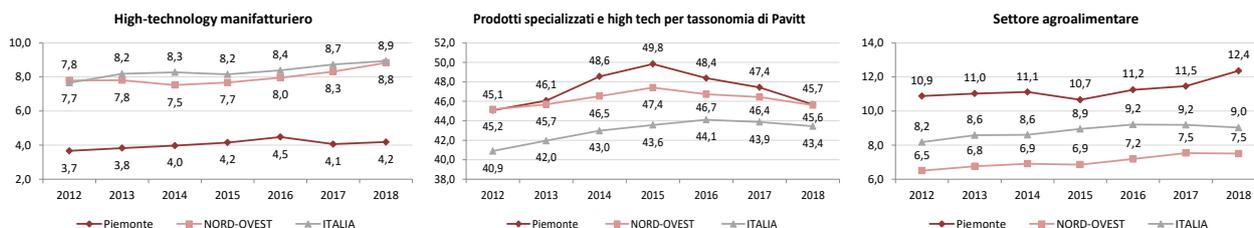
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per principali paesi di destinazione del Piemonte Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012- 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-Technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agro-alimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agro-alimentare
Torino	5,3	58,0	3,9	4,9	60,4	5,4
Vercelli	8,2	34,5	11,2	15,0	39,9	9,5
Novara	3,6	44,6	8,3	5,3	49,1	9,2
Cuneo	0,5	35,4	34,5	0,5	31,6	38,0
Asti	2,7	37,6	24,2	3,3	48,9	13,1
Alessandria	2,1	28,6	7,5	3,8	29,5	8,7
Biella	0,2	16,4	0,7	0,4	14,1	1,1
Verbano-Cusio-Ossola	0,8	27,9	9,1	0,4	25,1	8,9
PIEMONTE	3,7	45,1	10,9	4,2	45,7	12,4
NORD-OVEST	7,8	45,2	6,5	8,8	45,6	7,5
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

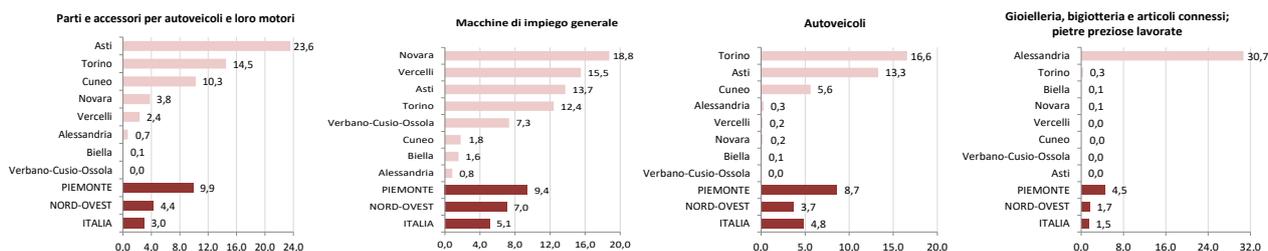
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Piemonte										
Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		PIEMONTE	NORD- OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD - OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD- OVEST	ITALIA
1	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	4.778,6	7.985,9	13.992,3	9,9	4,4	3,0	12,5	17,2	23,2
2	Macchine di impiego generale	4.537,5	12.927,9	23.597,4	9,4	7,0	5,1	17,6	12,5	5,7
3	Autoveicoli	4.177,3	6.854,9	22.436,5	8,7	3,7	4,8	74,5	50,1	71,1
4	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	2.173,5	3.039,3	6.872,1	4,5	1,7	1,5	116,0	69,2	22,5
5	Altre macchine di impiego generale	1.960,9	9.659,7	25.467,8	4,1	5,3	5,5	24,7	22,6	29,4
6	Altri prodotti alimentari	1.918,3	3.413,5	7.024,6	4,0	1,9	1,5	35,5	39,9	47,2
7	Bevande	1.867,7	3.082,9	8.694,9	3,9	1,7	1,9	46,6	44,4	39,7
8	Altre macchine per impieghi speciali	1.745,5	8.062,9	21.700,9	3,6	4,4	4,7	-4,3	7,1	18,9
9	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	1.722,0	8.325,4	15.059,7	3,6	4,5	3,3	36,8	21,3	11,9
10	Articoli in gomma	1.487,6	2.992,7	4.233,7	3,1	1,6	0,9	13,1	19,7	10,9
11	Articoli in materie plastiche	1.480,1	6.134,3	12.375,6	3,1	3,3	2,7	31,6	26,0	25,7
12	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	1.117,8	5.965,7	17.523,4	2,3	3,3	3,8	30,8	31,3	24,0
13	Altri prodotti in metallo	1.054,2	6.190,8	10.935,3	2,2	3,4	2,4	18,8	16,7	19,0
14	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	962,7	2.750,2	5.753,5	2,0	1,5	1,2	-14,2	-7,8	8,8
15	Tessuti	931,8	2.513,9	4.382,0	1,9	1,4	0,9	18,2	0,5	1,6
16	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	839,2	2.842,9	5.537,6	1,7	1,5	1,2	32,4	12,0	18,2
17	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	823,4	3.296,0	7.078,0	1,7	1,8	1,5	0,9	3,7	13,1
18	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	700,2	4.078,1	8.795,7	1,5	2,2	1,9	50,8	29,2	25,8
19	Prodotti della siderurgia	594,7	4.499,9	9.469,8	1,2	2,5	2,0	-12,8	4,2	-2,5
20	Medicinali e preparati farmaceutici	582,3	6.250,7	23.102,8	1,2	3,4	5,0	102,4	76,6	50,6
21	Altri prodotti chimici	574,1	3.058,1	5.379,2	1,2	1,7	1,2	12,7	14,6	24,3
22	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	572,9	4.149,0	10.125,5	1,2	2,3	2,2	-58,1	-33,3	-30,4
23	Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	529,7	902,2	1.344,0	1,1	0,5	0,3	12,2	16,6	22,5
24	Apparecchiature di cablaggio	524,3	1.982,1	4.617,5	1,1	1,1	1,0	-8,6	8,0	20,5
25	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	467,7	1.310,1	2.377,4	1,0	0,7	0,5	64,7	26,3	22,7
26	Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	449,3	4.210,2	6.579,9	0,9	2,3	1,4	6,1	57,2	57,0
27	Altri prodotti tessili	444,5	2.313,2	4.417,5	0,9	1,3	1,0	-7,0	14,6	19,0
28	Filati di fibre tessili	440,2	715,5	1.344,7	0,9	0,4	0,3	7,6	-2,6	-5,0
29	Prodotti da forno e farinacei	434,1	1.108,0	3.881,7	0,9	0,6	0,8	53,8	23,0	25,3
30	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	427,8	2.374,9	4.921,9	0,9	1,3	1,1	5,5	19,0	23,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Piemonte sul totale economia Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Piemonte per settore di attività economica

Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	5
Industria estrattiva	3	3
Industria manifatturiera	332	352
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12	16
Industrie tessili	13	19
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	5	6
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1	1
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	6	6
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	5	6
Prodotti chimici	35	31
Prodotti farmaceutici	4	4
Prodotti in gomma e materie plastiche	30	37
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14	13
Metallurgia e prodotti in metallo	45	48
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	19	21
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	20	15
Macchinari e apparecchiature meccaniche	64	65
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	38	40
Altri mezzi di trasporto	4	6
Mobili	2	1
Altre industrie manifatturiere	12	15
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	43	76
Costruzioni	34	36
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	257	257
Trasporti e logistica	28	33
Servizi di alloggio e ristorazione	9	12
Servizi ICT e di comunicazione	46	55
Altri servizi alle imprese	141	151
Istruzione, sanità, altri servizi	28	28
Totale	924	1.008
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	2,0	2,3
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

PIEMONTE

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



58,4%

Banche maggiori
e grandi

-0,9

Var.% 2012/2018

41,6%

Altre banche

-40,6

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



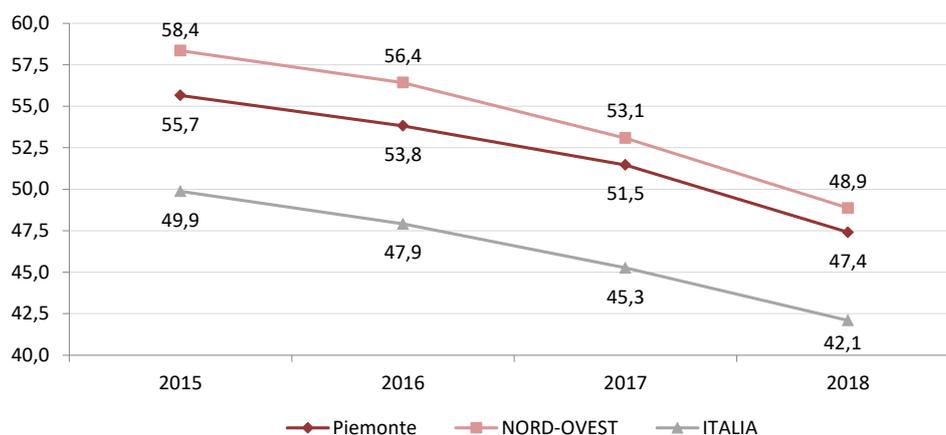
31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)							
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018		
	2012	2018	2012	2018			
Torino	1.116	851	41,9	41,2			-23,7
Vercelli	133	105	5,0	5,1			-21,1
Novara	212	155	8,0	7,5			-26,9
Cuneo	524	436	19,7	21,1			-16,8
Asti	165	137	6,2	6,6			-17,0
Alessandria	293	205	11,0	9,9			-30,0
Biella	132	112	5,0	5,4			-15,2
Verbano-Cusio-Ossola	87	64	3,3	3,1			-26,4
PIEMONTE	2.662	2.065	100,0	100,0			-22,4
NORD-OVEST	10.111	7.864	-	-			-22,2
ITALIA	32.881	25.409	-	-			-22,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Torino	26.137.540	24.473.923	47,0	50,0	-6,4
Vercelli	1.706.436	1.682.590	3,1	3,4	-1,4
Novara	5.568.324	3.893.819	10,0	8,0	-30,1
Cuneo	10.582.138	9.461.919	19,0	19,3	-10,6
Asti	2.506.406	2.084.452	4,5	4,3	-16,8
Alessandria	5.923.432	4.250.390	10,7	8,7	-28,2
Biella	1.719.425	2.095.908	3,1	4,3	21,9
Verbano-Cusio-Ossola	1.469.539	977.564	2,6	2,0	-33,5
PIEMONTE	55.613.240	48.920.565	100,0	100,0	-12,0
NORD-OVEST	318.356.983	260.924.986	-	-	-18,0
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Torino	7.467.626	7.163.576	43,6	45,6	-4,1
Vercelli	638.132	458.627	3,7	2,9	-28,1
Novara	1.382.017	1.333.380	8,1	8,5	-3,5
Cuneo	3.652.208	3.320.239	21,3	21,1	-9,1
Asti	743.727	594.474	4,3	3,8	-20,1
Alessandria	2.076.019	1.626.696	12,1	10,4	-21,6
Biella	707.896	838.893	4,1	5,3	18,5
Verbano-Cusio-Ossola	468.809	371.823	2,7	2,4	-20,7
PIEMONTE	17.136.434	15.707.708	100,0	100,0	-8,3
NORD-OVEST	96.925.759	84.652.661	-	-	-12,7
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Torino	4.433.357	2.416.425	51,1	50,0	-45,5
Vercelli	159.965	95.342	1,8	2,0	-40,4
Novara	635.099	316.527	7,3	6,6	-50,2
Cuneo	1.682.842	1.054.653	19,4	21,8	-37,3
Asti	389.571	281.993	4,5	5,8	-27,6
Alessandria	919.466	468.541	10,6	9,7	-49,0
Biella	162.132	78.562	1,9	1,6	-51,5
Verbano-Cusio-Ossola	287.316	119.002	3,3	2,5	-58,6
PIEMONTE	8.669.748	4.831.045	100,0	100,0	-44,3
NORD-OVEST	48.290.279	27.256.726	-	-	-43,6
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
<i>di cui: Servizi</i>					
Torino	13.719.148	14.328.762	51,2	56,8	4,4
Vercelli	663.052	873.848	2,5	3,5	31,8
Novara	3.369.429	2.055.590	12,6	8,2	-39,0
Cuneo	4.016.855	3.610.628	15,0	14,3	-10,1
Asti	1.098.033	972.875	4,1	3,9	-11,4
Alessandria	2.462.985	1.781.936	9,2	7,1	-27,7
Biella	775.791	1.131.408	2,9	4,5	45,8
Verbano-Cusio-Ossola	683.738	465.686	2,6	1,8	-31,9
PIEMONTE	26.789.031	25.220.733	100,0	100,0	-5,9
NORD-OVEST	161.596.563	138.193.235	-	-	-14,5
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

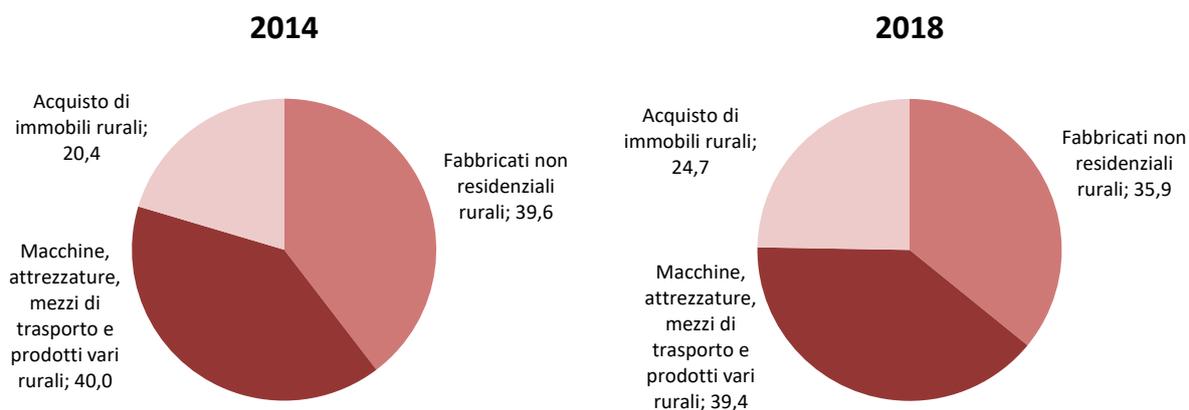
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Torino	240.966	195.325	23,3	21,7	-18,9
Vercelli	80.750	97.349	7,8	10,8	20,6
Novara	61.795	53.712	6,0	6,0	-13,1
Cuneo	397.233	369.053	38,5	41,1	-7,1
Asti	77.171	59.186	7,5	6,6	-23,3
Alessandria	150.032	103.448	14,5	11,5	-31,0
Biella	18.696	14.195	1,8	1,6	-24,1
Verbano-Cusio-Ossola	6.351	6.406	0,6	0,7	0,9
PIEMONTE	1.032.994	898.674	100,0	100,0	-13,0
NORD-OVEST	3.953.470	3.168.608	-	-	-19,9
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento nel Piemonte
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

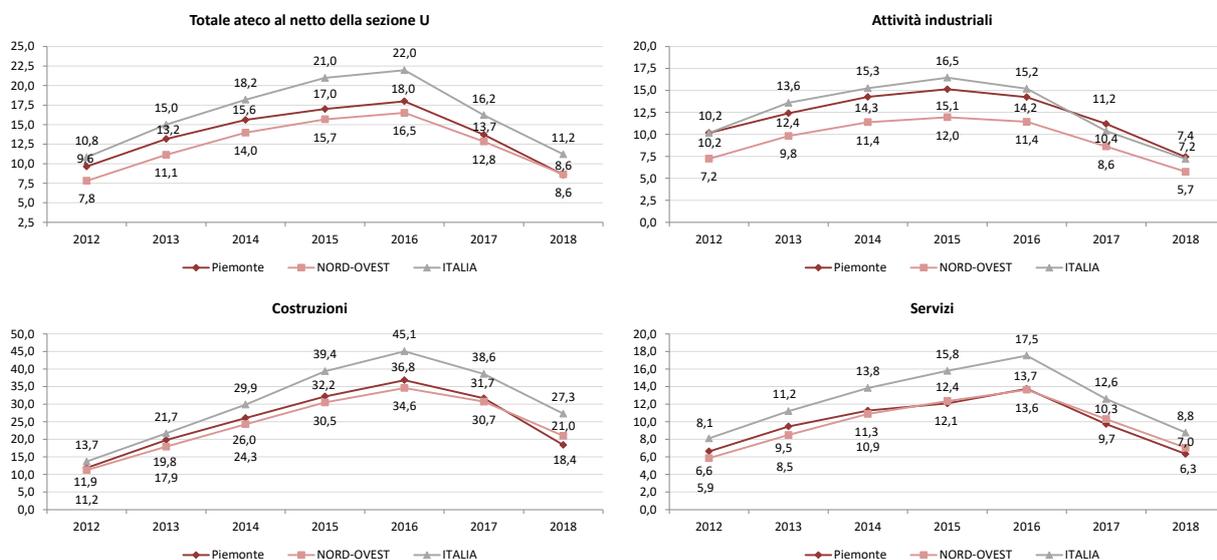
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018	
	2012	2018	2012	2018		
Totale ateco al netto della sezione U						
Torino	2.275	1.784	42,4	42,5	-21,6	
Vercelli	186	135	3,5	3,2	-27,4	
Novara	646	401	12,0	9,6	-37,9	
Cuneo	585	620	10,9	14,8	6,0	
Asti	222	220	4,1	5,2	-0,9	
Alessandria	860	714	16,0	17,0	-17,0	
Biella	356	139	6,6	3,3	-61,0	
Verbano-Cusio-Ossola	231	181	4,3	4,3	-21,6	
PIEMONTE	5.361	4.194	100,0	100,0	-21,8	
NORD-OVEST	24.846	22.512	-	-	-9,4	
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8	
<i>di cui: Attività industriali</i>						
Torino	665	465	38,2	39,8	-30,1	
Vercelli	58	38	3,3	3,3	-34,5	
Novara	296	130	17,0	11,1	-56,1	
Cuneo	172	186	9,9	15,9	8,1	
Asti	72	53	4,1	4,5	-26,4	
Alessandria	196	199	11,2	17,1	1,5	
Biella	214	56	12,3	4,8	-73,8	
Verbano-Cusio-Ossola	70	40	4,0	3,4	-42,9	
PIEMONTE	1.743	1.167	100,0	100,0	-33,0	
NORD-OVEST	7.008	4.863	-	-	-30,6	
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2	
<i>di cui: Costruzioni</i>						
Torino	483	406	47,0	45,7	-15,9	
Vercelli	23	22	2,2	2,5	-4,3	
Novara	100	79	9,7	8,9	-21,0	
Cuneo	82	137	8,0	15,4	67,1	
Asti	28	25	2,7	2,8	-10,7	
Alessandria	205	133	19,9	15,0	-35,1	
Biella	54	23	5,3	2,6	-57,4	
Verbano-Cusio-Ossola	53	63	5,2	7,1	18,9	
PIEMONTE	1.028	888	100,0	100,0	-13,6	
NORD-OVEST	5.430	5.717	-	-	5,3	
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8	
<i>di cui: Servizi</i>						
Torino	812	721	45,7	45,2	-11,2	
Vercelli	69	49	3,9	3,1	-29,0	
Novara	182	142	10,3	8,9	-22,0	
Cuneo	208	201	11,7	12,6	-3,4	
Asti	62	84	3,5	5,3	35,5	
Alessandria	304	293	17,1	18,4	-3,6	
Biella	55	43	3,1	2,7	-21,8	
Verbano-Cusio-Ossola	83	63	4,7	3,9	-24,1	
PIEMONTE	1.775	1.596	100,0	100,0	-10,1	
NORD-OVEST	9.456	9.720	-	-	2,8	
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.4 I tassi di interesse

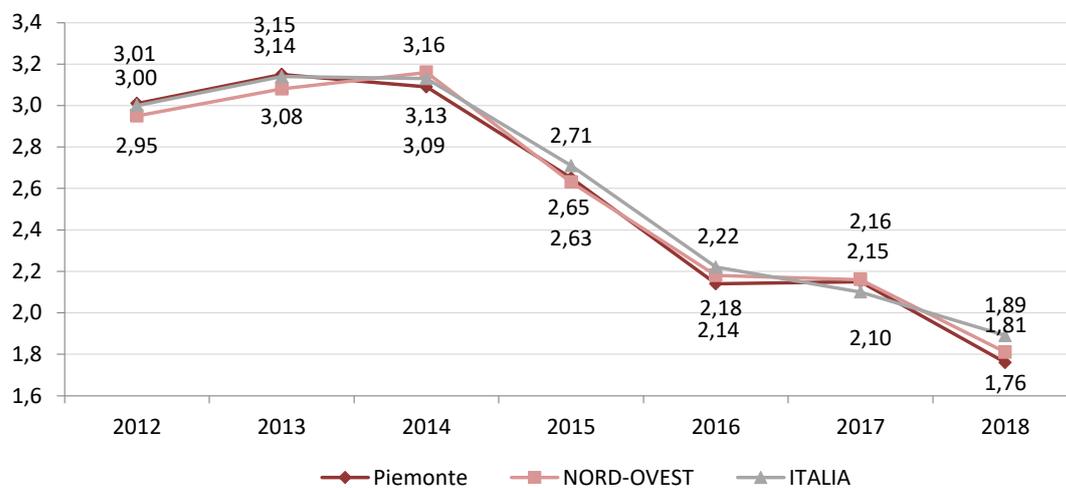
Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Torino	3,06	1,77	102,0	93,7	-1,3
Vercelli	2,88	1,56	96,0	82,5	-1,3
Novara	2,83	1,71	94,3	90,5	-1,1
Cuneo	2,75	1,68	91,7	88,9	-1,1
Asti	3,19	2,25	106,3	119,0	-0,9
Alessandria	3,18	1,93	106,0	102,1	-1,3
Biella	3,28	1,33	109,3	70,4	-2,0
Verbano-Cusio-Ossola	3,25	2,06	108,3	109,0	-1,2
PIEMONTE	3,01	1,76	100,3	93,1	-1,3
NORD-OVEST	2,95	1,81	98,3	95,8	-1,1
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

ReD expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

ReD expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-ReD innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural ReD expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in-house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co-operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)

Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)

Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education e lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education e lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education e lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education e lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education e lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education e lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100

Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural ReD expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants

Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (ReD)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il

titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESA REGISTRATE NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifici almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura

di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le

cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese

di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 221 Articoli in gomma
- 222 Articoli in materie plastiche
- 254 Armi e munizioni
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche

- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico

- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel

territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva “lusso” quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed e breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si veda il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie

produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APERTURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di ReS (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.